ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; [illegible] L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.— [illegible] ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può [illegible] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon[amenti si ricev]ono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [all'am]ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. [Numero] centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono [manoscritti].

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 800.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Sabato 1 Gennaio 1927

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2203

Da un anno all'altro

Il 1926 del Fascismo

ROMA, 31

(Ermanno Amicucci). Alcuni dati e un'elencazione sommaria di avvenimenti, di provvidenze e di leggi bastano a caratterizzare, come veramente «napoleonico», l'anno che muore: 1926, quarto della rivoluzione fascista. La radicale e profonda trasformazione dello Stato italiano si compendia principalmente nella legge del Primo ministro, nell'ordinamento corporativo, nella istituzione del podestà. Su questi tre cardini si impernia infatti lo Stato fascista, sorto dalle rovine dello Stato demo-liberale. La legge sul Primo ministro sottrae il potere esecutivo alla volubilità delle maggioranze parlamentari e in definitiva liquida per sempre il parlamentarismo. L'ordinamento corporativo dello Stato sostituisce il liberalismo che non interviene nelle competizioni fra capitale e lavoro, che codifica il diritto di sciopero, che ignora le masse produttrici e lavoratrici e le pon fuori e perciò contro lo Stato; sostituisce al liberalismo l'armonia di tutte le forze della produzione, l'inquadramento di tutte le categorie di lavoratori, la collaborazione, il divieto di sciopero e di serrata. L'istituzione del podestà abolisce l'elettoralismo e sottrae con ciò gli enti autarchici alle disgreganti e paralizzanti influenze della politichetta dei gruppi e dei partiti.

Parlamentarismo, liberalismo, elettoralismo ecco i tre mostri, ecco i tre grandi ideali del vecchio regime che il Fascismo ha napoleonicamente debellato e infranto nell'anno quarto della rivoluzione. La liquidazione del parlamentarismo, attuata con la legge sul Primo ministro, si completa con l'esclusione dei deputati aventiniani e comunisti dall'Assemblea legislativa. Due date che ricordano appunto il napoleonico 18 Brumaio, il 17 gennaio e il 9 novembre, segnano la fossa della vecchia Camera dei deputati. Trasformata in Assemblea costituente della rivoluzione, questa Camera si prepara a diventare l'Assemblea corporativa dello Stato fascista. La liquidazione del liberalismo, operata col riconoscimento giuridico dei sindacati e la magistratura del lavoro, si completa con lo scioglimento di tutti i partiti che si opponevano al Fascismo e perciò allo Stato, deliberato nel Consiglio dei ministri del 4 novembre. La liquidazione dell'elettoralismo, iniziata con l'istituzione dei podestà, trova i suoi sviluppi naturali nella imminente trasformazione dei Consigli provinciali, della Camera dei deputati e nell'abolizione dell'elezionismo nel seno del Partito, con quella riforma dello statuto che inquadra il Partito secondo i rigidi principii gerarchici che fanno discendere dall'alto la nomina e la autorità. Nel tempo istesso la legislazione penale, civile, commerciale, si rinnova profondamente con la riforma dei Codici e della legge di P. S.: grandiosa opera che basterebbe da sola a caratterizzare un regime.

Accanto alla trasformazione politica costituzionale dello Stato, si attua di pari passo la trasformazione economica e finanziaria della Nazione. La battaglia del grano, la battaglia della lira, la sagra della Marina mercantile, il viaggio in Tripolitania, sono le tappe principali di questa trasformazione. Con la battaglia del grano, col discorso inaugurale all'Istituto Nazionale di Esportazione, col discorso di Pesaro, con i discorsi di Genova (24 maggio) e Tripoli (10 aprile), Mussolini traccia le linee della rinascita economica e finanziaria: rivalutare e stabilizzare la lira, diminuire le importazioni e accrescere le esportazioni, sviluppare l'agricoltura e la Marina mercantile, far comprendere che il destino di un popolo giovane e prolifico è sui mari e nelle colonie.

Ai discorsi seguono, come sempre, i fatti. La lira vince una battaglia formidabile contro la coalizione degli speculatori e dei disfattisti internazionali. Il raccolto del grano, nonostante l'inclemenza delle stagioni, supera quello degli anni precedenti. Le importazioni diminuiscono sensibilmente, anche perchè il popolo, rispondendo all'appello patriottico del Governo, limita i consumi voluttuari e preferisce i prodotti nazionali ai prodotti stranieri; così che la bilancia commerciale, per la prima volta dopo tanti anni, si riequilibra. La Marina mercantile, col «Roma», con l'«Augustus», col «Saturnia», col «Vulcania», coll'annuncio del «Rex» e del «Dux», sbalza al primo piano mondiale nella conquista dei noli e del primato di velocità e tonnellaggio. Il viaggio a Tripoli trasforma e ribadisce nel cuore del popolo italiano quella coscienza coloniale che è la premessa necessaria di ogni proposito di impero. Lo sviluppo e la perfezione della razza, che sono il fondamento primo di ogni espansione e di ogni ascensione nazionale, diventano oggetto di speciali cure legislative; la legge sulla maternità, la tassa sui celibi, i provvedimenti sulla tubercolosi, ecc. ecc.

Connessa allo sviluppo demografico nazionale, viene attuata quella riforma delle circoscrizioni provinciali che ha portato a 92 il numero delle province del Regno, e che, basata sulla laboriosità, la prolificità, la disciplina delle popolazioni, si ripromette di dare all'Italia 100 città degne in tutto e per tutto dei nuovi destini.

Ecco in rapidissima sintesi l'immensa mole di lavoro compiuta dal Duce nel 1926: ecco in poche righe, in grandi linee, rappresentata la profonda trasformazione nazionale operata dal Fascismo nel quarto anno della rivoluzione. Gli avvenimenti che abbiamo elencato costituiscono le date più importanti dell'anno. Ma accanto ad esse non si possono dimenticare tre date che furono insieme luttuose e gioiose: 7 aprile, 11 settembre, 31 ottobre. I tre attentati alla vita del Duce. Tre volte preso di mira, due volte colpito, il Duce è sempre miracolosamente scampato al pericolo, per le fortune d'Italia che egli impersona e garantisce. Più gigantesca e leggendaria che mai ci appare la sua figura, circondata dall'aureola di questa invulnerabilità, in cui troviamo ben chiaro il segno del destino e la certezza della vittoria.

Il travaglio dell'Europa

L'anno che questa notte s'è chiuso rimarrà nel ricordo come uno dei più tempestosi che le generazioni di questo primo Novecento abbiano visto. E' sembrato, e forse è stato, uno di quegli anni in cui la vita naturale di questo nostro piccolo globo millenario, chiusa in se stessa e quasi in agguato nelle profonde viscere per lungo corso di tempo, si ridesta d'un tratto ed esplode con tutti i segni della sua cieca potenza. Dall'oriente all'occidente, dall'uno all'altro punto dei più lontani e opposti orizzonti, la formidabile possa della Natura non ha avuto un sol giorno di requie, seminando di rovine, di stragi e di lutti — nel Giappone, nelle Americhe, nei centri dell'Asia, in Europa — le tormentate vie degli uomini. Sommovimenti tellurici di vasto raggio e di fatale violenza, cicloni improvvisi ed immani, tempeste rovinose hanno solcato in tutti i sensi, presso che ininterrottamente, le plaghe più diverse della terra, sì che spesso l'uomo, intento alla costruzione della sua ricchezza e alla creazione di tutte le bellezze per gli agi della sua vita mortale, è stato tratto a considerare la sua piccolezza e la sua immanente precarietà di fronte alla potenza illimitata e paurosa della Natura.

Tuttavia l'audacia e il genio di questo piccolo signore della vita, di questo tenace e infaticabile modellatore della storia terrestre, ha affermato come non mai, contro ogni avversità degli elementi indomiti, la sua vittoria. E a quel modo che ogni sinistro lo ha trovato pronto a sanarlo, ogni sconvolgimento e ogni lutto, armato e presente all'opera di ricostruzione e di resurrezione, così, anche, lo stesso ultimo mistero che velava le tempestose vie del mondo ha trovato in lui, nel suo divino ardimento, il chiarificatore e il dominatore. Il volo italiano del «Norge» oltre gli eterni ghiacci e gl'inviolati silenzi del polo segna infatti, e in un anno in cui le forze cieche della Natura han dato maggiore segno della loro barbara violenza, la più alta vittoria dell'uomo sugli elementi, l'affermazione incomparabile delle infinite capacità dello spirito e della sua imperiosa e trionfatrice virtù. Il creatore e il pilota della prodigiosa macchina che, sorvolando le regioni più inaccesse del globo e rompendo l'intatta solitudine del più arcano cielo, ha proclamato al mondo stupefatto l'assoluta possibilità di signoreggiare la vita e le forme e le insidie e le ostilità terribili della Natura, è un italiano: un italiano nuovo, un magnifico virgulto della stirpe ferace la cui storia si confonde con quella di tutti gli ardimenti umani e di tutte le vittorie.

***

In politica, se l'anno testè finito ha visto conchiudersi due aspre e sanguinose guerriglie, quella del Marocco e quella di Siria, ha tuttavia assistito a un minaccioso infoschimento dell'orizzonte nella lontana Cina, dove la guerra civile tumultua ancora balenando sanguigna nei dintorni di Canton e minacciando gli stranieri; ed è ritornato a tempi che sembravano ormai tramontati del tutto con la crudele guerra religiosa che sconvolge il Messico e, di tratto in tratto, esplode violenta fra le tribù bramane, buddiste e musulmane dell'India. E' questo un segno della grande inquietudine che tormenta tutti i popoli della terra, agitati da un rifiorire di sentimenti e d'ideali, che caratterizzano in modo specifico questi primi decenni del secolo ventesimo.

Nè può dirsi che l'inquietudine sia minore in Europa, se pur tuttavia abbia forme meno violenti e meno appariscenti.

Da uno sguardo complessivo a tutta l'annata, risulta purtroppo che i progressi della pacificazione non sono stati così ampi e immediati quali parevano attendersi dopo l'incontro di Locarno. A parte gli sconvolgimenti interni che alcuni Stati hanno subìto — come le rivoluzioni periodiche portoghesi, il doppio colpo di Stato, di Pangalos prima e di Condylis poi in Grecia, e i torbidi romeni, e le traversie del Cartello in Francia, con lo sbocco all'attuale ministero Poincaré —; a parte il grande sciopero minerario inglese ch'è durato ben sette mesi con danno enorme dell'economia britannica e, anche, di quella europea, e la rivoluzione di Pilsudski in Polonia e quella recentissima di Lituania, e i complotti catalani contro Re Alfonso di Spagna e il suo ministro Primo de Rivera, nella linea della politica generale l'Europa ha realizzato, positivamente, ben poco. Di fatti, anche se la Germania sia entrata a far parte come membro permanente della Società delle Nazioni, questo alto consesso di popoli, che dovrebbe armonizzare fra loro gli interessi e le ambizioni contrastanti, appare privo di una reale e superiore efficacia, e s'è rivelato anzi incapace di risolvere questioni di carattere vitale. Di modo che oggi, ad un mese appena dalla chiusura dell'ultima sessione, Francia e Germania sembrano aver dimenticato i reciproci impegni di Locarno e delle conversazioni di Thoiry, l'Inghilterra appar distanziata e quasi chiusa nel suo tradizionale isolamento, la Spagna, transfuga e ostile, è ferma nella rivendicazione di Tangeri, la Polonia in sospetto col Reich, la Piccola Intesa sfiduciata nell'opera di Ginevra e in se stessa discorde, nel mentre la Russia sovietica e la repubblica kemalista guardano di comune accordo verso l'Oriente, disdegnando la vecchia Europa, e l'Italia, sollecita del suo avvenire, attende a [illegible] creazione del suo nuovo regime e a porre, con saldi patti bilaterali, i fondamenti dell'armonia con i popoli che più la interessano e ai quali si sente legata da uno stesso destino.

Nonpertanto, frammezzo ai contrasti, alle oscillazioni, alle diffidenze, alle gelosie, alle ostilità palesi e larvate delle Nazioni europee, frammezzo ai tumulti militari e civili che hanno insanguinato o turbato la vita di parecchi stati, frammezzo alla grande crisi economica che da per tutto infierisce costringendo i popoli a limitazioni e sacrifizi, indebolendo le industrie, disorientando i commerci, rendendo precarie le stesse condizioni di vita — ed è questa, l'ultima grave eredità della guerra —, non mancano i segni che assicurano di un migliore domani. Questi segni, di cui l'Italia nostra è la prima ispiratrice, sono dati dal lento ma sicuro prevalere, presso tutte le Nazioni, delle idee dell'ordine e della disciplina, sole garenzie, l'una e l'altra, d'un ordinamento statale fermo, capace di sviluppare le forze economiche e spirituali dei popoli, e, insieme, della civiltà di questa travagliatissima e pur vitalissima Europa.

***

Il doppio quadro che dell'anno testè finito abbiamo abbozzato non è certo ridente. Ma la storia cammina, e le stirpi umane tendono con ogni sforzo alla via della loro felicità. La quale è senza dubbio nel lavoro tranquillo e fecondo, nel senso acquisito della concordia tra gli Stati per il benessere di tutti e di ognuno. E mentre auguriamo che le capricciose e tristi forze naturali sieno, in questo nuovo anno, più clementi, facciamo anche l'augurio che l'Europa ritrovi in se stessa l'armonia nella giustizia, sì che la vita si accresca di tono, termini lo equilibrio ingeneroso tra nazioni eccezionalmente ricche e nazioni proletarie, e ci sieno per ogni popolo, e a maggior ragione se ricco d'uomini e povero di terre e di mezzi, la possibilità e il modo di espandersi, di accrescere se stesso e i valori della civiltà umana.

Questo augurio va sopra tutto, con profondo cuore di figli, alla Patria nostra che la guida illuminata del Duce ha avviato, con salda mano ai destini che le competono e nella cui realizzazione è il primo fondamento della sicurezza nostra e della stessa pace europea.

Gli auguri del Duca d'Aosta
al Capo del Governo

ROMA, 31

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Gradite, Eccellenza, il mio voto augurale. La luce del vostro genio conservi all'Italia la luce della sua gloria. F.to: Emanuele Filiberto di Savoia».

Un "Te Deum,, di fine d'anno a Torino
fatto celebrare dal Principe Ereditario

TORINO, 31

Per disposizione di S. A. R. il Principe di Piemonte ha avuto luogo oggi in Duomo un solenne Te Deum di fine di anno. Sono intervenuti le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Principe di Udine, il Duca di Bergamo, le Principesse Bona ed Adelaide di Savoia-Genova, il Principe Corrad di Baviera, tutte le autorità civili, e militari e fasciste, senatori, deputati e molte personalità.

Un elogio del ministro Volpi
ai capi servizio delle Finanze

ROMA, 31

Tutti i capi servizio del Ministero delle Finanze sono stati ricevuti stamane, con l'intervento dei sottosegretari di Stato on. Frignani e Suvich, dal ministro conte Volpi di Misurata, per la presentazione degli auguri dell'amministrazione finanziaria. Il presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, gr. uff. Galli, ha espresso al conte Volpi i sentimenti di cordiale ammirazione e di profonda devozione di tutti i funzionari.

Il ministro, ringraziando e ricambiando gli auguri, ha lumeggiato l'immane sforzo che non ha precedenti nella storia del Regno, compiuto dalla Finanza pubblica nel 1926 e i risultati raggiunti per volontà del Governo fascista sotto la guida del Primo ministro. «L'opera delle direzioni generali — ha detto il conte Volpi — può essere considerata sotto un triplice punto di vista: produttivo, distributivo, di controllo. Alle singole azioni, l'amministrazione finanziaria ha portato un contributo eccezionalmente importante di operosa e diligente rigidità che merita la riconoscenza del Paese».

Il ministro ha quindi ricordato il grande avanzo effettivo del bilancio dello Stato verificatosi con la chiusura dell'esercizio 1925-1926, e ha riassunto i principali provvedimenti attuati dalla Finanza, quali la sistemazione del debito estero, il controllo dei cambi, l'unificazione degli istituti di emissione, la legge di tutela del risparmio e l'organizzazione di vigilanza degli istituti di credito, il consolidamento del debito fluttuante e l'emissione del nuovo Prestito Nazionale. «Io voglio ripetere — ha concluso il conte Volpi — che l'organizzazione tecnica di questa vasta mole di provvedimenti è stata impeccabile e voglio attribuirvi il merito che vi spetta».

La provincia di Pescara per il Duce
Un discorso dell'on. Acerbo

PESCARA, 31

Ha avuto luogo nel salone del Kursaal di Castellammare Adriatico, donde nel 1923 il Duce pose l'Abruzzo all'ordine del giorno della Nazione, la prima assemblea della provincia di Pescara, con l'intervento di tutte le autorità politiche, amministrative e militari e dei podestà, segretari politici dei 46 Comuni. I Fasci dei due Comuni oggi fusi nell'unico Fascio del capoluogo sono intervenuti al completo. L'assemblea ha manifestato il proprio giubilo e la propria gratitudine al Governo fascista per il grande avvenimento amministrativo e politico che rappresenta un'unità economica e geografica perfetta, assicurando che la nuova provincia saprà lavorare disciplinatamente per mostrarsi degna dello speciale privilegio accordato dal Duce.

L'on. Acerbo, vice presidente della Camera, che presiedeva l'imponente assemblea, ha pronunziato tra le continue acclamazioni un discorso, in cui ha illustrato il significato ed il valore del provvedimento ai fini della maggiore prosperità della Nazione, ed ha concluso ricordando che il Fascismo nel suo vasto programma di realizzazione, è sordo alle voci querule degli angusti eroismi, ma si ispira solamente alle necessità storiche ed alle esigenze del bene collettivo. Per virtù del Governo fascista e del suo Capo, è suonata finalmente l'ora per l'elevazione della laboriosa, tenace e prolifica popolazione abruzzese.

La data della Rivoluzione fascista
sugli atti ufficiali dello Stato

ROMA, 31

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con circolare diretta ai Ministeri, S. E. il Capo del Governo ha disposto che in tutti gli atti ufficiali delle amministrazioni dello Stato, alla data del calendario civile, venga aggiunta sempre quella dell'annuale dell'assunzione al potere del Governo fascista.

Il Prestito del Littorio
800.000 lire degli arsenalotti di Taranto

ROMA, 31

Il Consiglio d'amministrazione dei RR. Educandati di Napoli ha deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio lire 2.290.300. La sottoscrizione al Prestito tra le masse arsenalizie di Taranto ha raggiunto l'importo di Lire 800.000.

La facoltà dei versamenti rateali
estesa alle sottoscrizioni di lire 1000

ROMA, 31

A completamento delle norme contenute nell'articolo 8 del decreto ministeriale 15 novembre 1926, concernente il pagamento rateale delle sottoscrizioni al Prestito, è stato disposto che la facoltà di ratizzazione comprenda anche le sottoscrizioni di lire mille capitale nominale di Littorio.

Un rifiuto di Albert Thomas
ai fuorusciti italiani

ROMA, 31

L'*Informatore della Stampa* riceve da Ginevra, e successivamente la notizia viene confermata da Parigi, che il signor Thomas, sollecitato da autorevoli personalità del mondo politico francese, dell'alta banca e della massoneria, perchè il «Bureau International du Travail» avesse preso in benevolo esame la critica situazione in cui versano i fuorusciti italiani ed avesse in conseguenza spiegata ogni sua influenza ed opera, non esclusa quella relativa ad aiuti finanziari in loro favore, ha risposto dichiarandosi dolente di dover respingere qualsiasi proposta del genere, poichè allo stato della situazione e tenute presenti le non poche prevenzioni non benevole che circondano l'opera del «Bureau», specialmente da parte dell'opinione pubblica italiana, nessuna iniziativa può sembrare giustificata. Il signor Thomas ha avvertito i suoi amici francesi che comunque egli avrebbe potuto ritornare sulla questione, nel solo caso che l'appello rivolto dai proscritti italiani fosse ripresentato e quindi accolto dalla Società delle Nazioni. Ma poichè tale ipotesi non potrà facilmente verificarsi per le decisioni adottate dal Consiglio generale della Lega, il «Bureau International du Travail» si vede costretto suo malgrado ad opporre un cortese «fin de non recevoir» a tutte le domande singole o collettive che gli pervenissero da parte dei fuorusciti italiani.

Una circolare di Mussolini
sui servizi di statistica

ROMA, 31

S. E. Mussolini ha diramato alle amministrazioni statali, alle amministrazioni pubbliche ed agli enti parastatali, la seguente circolare relativa alle norme per l'applicazione della legge concernente il riordinamento del servizio di statistica:

«La legge 9 luglio 1926, N. 1162, ha posto i servizi di statistica alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Tale ordinamento risponde al criterio di assicurare a questo importante servizio, unità, direttive, uniformità di applicazione presso tutte le amministrazioni. Esso gli dà altresì modo di esercitare la facoltà di vigilare l'attività statistica delle varie branche delle amministrazioni statali e parastatali e delle altre amministrazioni pubbliche, senza incontrare le difficoltà che normalmente sorgono nelle trattazioni di affari affidati alla competenza di più di una amministrazione.

In molti paesi stranieri, il servizio di statistica è organizzato a mezzo di un unico ufficio che concentra tutti i lavori, lasciando estranee le singole amministrazioni ed è certo che questa è la tendenza affermatasi negli Stati moderni più progrediti. In Italia è parso opportuno di compiere un esperimento fondato su un criterio intermedio, lasciando alle diverse amministrazioni il compito di raccogliere ed elaborare i dati statistici secondo le direttive e sotto la vigilanza dell'Istituto centrale di statistica. Anche questa soluzione avrebbe potuto trovare una modalità di applicazione più rigorosa, quella cioè di far dipendere gerarchicamente dall'Istituto centrale di statistica anche il personale occupato nei lavori statistici presso tutti i Ministeri, così come le sezioni di ragioneria dipendono dalla Ragioneria generale.

Ma senza escludere che in avvenire si addivenga a tale modalità di applicazione, è parso per ora opportuno, in via di esperimento, di discostarsi il meno possibile dal precedente stato di cose, dando peraltro all'Istituto centrale di statistica ed al Consiglio superiore che ne è l'organo di vigilanza, tutti i poteri necessari. Allo scopo di illustrare la ragione e l'importanza del provvedimento, giova rilevare che il decentramento dei servizi di statistica ha presentato in Italia finora gravi inconvenienti. Innanzi tutto va enumerata l'incertezza della continuità dei servizi, costituendo essi in generale un ramo secondario delle pubbliche amministrazioni e rimanendo in pratica subordinati alle urgenti esigenze di carattere ordinario o straordinario di tutti gli altri servizi delle stesse amministrazioni.

Oltre a ciò, si aggiunga l'inevitabile disordine dipendente dalle stesse origini dei diversi uffici di statistica sorti all'infuori di una volontà e direttiva unica, il quale disordine si è manifestato in duplicazioni eccessive e talora anche in risultati contraddittorii, ciò che, rappresenta un danno assai grave in ogni caso, ma specialmente quando, come è avvenuto finora, ciascun ufficio era libero di corrispondere con amministrazioni straniere. Nè fra gli inconvenienti deve essere perso di vista quello della mancanza di una direttiva scientifica, a cui è pure stato posto riparo dando al Consiglio superiore di statistica ed al suo presidente poteri non più soltanto consultivi ma deliberativi e organizzando un apposito ufficio studii.

La circolare a questo punto rileva che il Governo non ha inteso di costituire soltanto un ufficio di statistica, ma di ordinare tutti i servizi di statistica, dovunque esistenti e da chiunque svolti, riconoscendo nella diretta dipendenza dell'Istituto dal Capo del Governo la condizione migliore per il raggiungimento di questo scopo. La diretta sovraintendenza del Capo del Governo in servizi della statistica si concreta nell'imprimere, con visione sintetica delle esigenze di Governo, un determinato indirizzo all'Istituto centrale di statistica che deve essere considerato lo strumento di realizzazione di questa sovrintendenza.

Ma si concreta altresì nel carattere dell'Istituto, che ha bisogno e deve poter contare sopra autonomia finanziaria e amministrativa per essere sottratto alla fluttuazione dei criteri intorno alla importanza ed ai fini dei lavori statistici e per esercitare efficacemente la sua azione direttiva nei confronti di tutte le amministrazioni. La legge 9 luglio 1926 n. 1162 contiene disposizioni esplicite a questo riguardo, perchè dopo aver dichiarato nell'articolo a) che l'Istituto ha gestione autonoma ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo, il Primo Ministro stabilisce che l'Istituto cura il coordinamento delle pubblicazioni statistiche delle amministrazioni statali, delle amministrazioni pubbliche e degli enti parastatali e dà le direttive per le indagini statistiche, alle quali amministrazioni ed enti debbono attenersi (art. 2). Essa aggiunge inoltre che il parere del Consiglio superiore di statistica è obbligatorio e deve essere seguito per i programmi e per lo svolgimento dei lavori statistici affidati a tutte le amministrazioni statali, amministrazioni pubbliche ed enti parastatali.

Una nuova sontuosa sede
per l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha in questi giorni approvato ed autorizzato l'acquisto del sontuoso e magnifico palazzo Alvear, recentemente costruito nel centro politico e aristocratico di Buenos Aires, per installarvi, dopo che siano compiute le necessarie operazioni di adattamento e di sviluppo, la nostra Ambasciata presso la Repubblica argentina. Il presidente della speciale Commissione incaricata della sistemazione delle sedi di rappresentanza all'estero, marchese Giacomo Paulucci De Calboli Barone, presentando la proposta di acquisto, ha illustrato all'on. Mussolini le conclusioni della Commissione stessa, la quale sta ora attuando in pieno svolgimento il compito ad essa affidato dal Capo del Governo: quello di assicurare alla Nazione nel più breve tempo possibile e in tutti gli Stati, sedi rispondenti al necessario decoro degli italiani all'estero ed in tutto degne del nuovo e crescente prestigio dell'Italia nel mondo. A Buenos Aires, la rapida decisione del Capo del Governo ha prodotto favorevolissima impressione, e la stampa del Paese, illustrandola e commentandola, esprime il vivo compiacimento per la nuova prova della giusta importanza che il Governo del Re annette ai rapporti e alla amicizia con la nazione argentina, ove gli italiani, come in una seconda Patria, vi svolgono tanta parte di intelligente e fervida attività.

Il trattato italo-germanico
giudicato favorevolmente in Inghilterra

LONDRA, 31

Il trattato italo-tedesco ha trovato un'ottima stampa in Inghilterra. Il *Times* ne trae lo spunto per un suo articolo di fondo, nel quale rievoca tutti i patti analoghi conclusi in precedenza fra le varie nazioni europee, per concludere che la rete di vincoli amichevoli così stabilita è un risultato del grande impulso verso la pacifica composizione delle vertenze internazionali originate dal ricordo degli orrori della guerra.

Il *Daily Telegraph* nota che il trattato faciliterà certamente la ripresa dell'amicizia e della collaborazione italo-tedesca, e potrà portare in seguito ad una maggiore portata politica. Dal testo del trattato risulta chiaro che l'Italia e la Germania preferiscano l'arbitrato di un corpo giuridico all'arbitrato degli uomini politici del Consiglio della Lega. Ciò è in loro diritto in virtù dello statuto della Società delle Nazioni.

Il *Manchester Guardian* riconosce che solo un avversione preconcetta ad ogni atto emanante dal regime fascista può spiegare la riserva espressa da qualche giornale straniero a proposito del trattato firmato a Roma. Il giornale osserva che qualcuno ha espresso il timore che questo gesto di amicizia preluda ad una cooperazione fra i due Stati in affari estranei a quelli menzionati nell'accordo. «Una cooperazione contro una terza potenza per scopi egoistici, — aggiunge il *Manchester Guardian* — sarebbe certamente disastrosa, ma una cooperazione per la pace generale d'Europa va salutata con ammirazione in qualunque sfera si manifesti».

L'insurrezione dell'America latina
contro l'imperialismo degli Stati Uniti

Una mossa ostile del Messico
L'incameramento delle proprietà petrolifere

LONDRA, 31

Due problemi ugualmente gravi e ugualmente urgenti si prospettano in questo momento dinanzi al Governo americano. In primo luogo il Messico, considerato in questo momento un terribile avversario, non tanto in se stesso quanto per la solidarietà che potrebbe trovare nel centro e nel sud America, per una mossa a fondo contro l'influenza di Washington, attuerà, a partire da domani primo gennaio, una riforma destinata a colpire nel vivo gli interessi degli Stati Uniti. Si tratta dell'avocazione allo Stato delle proprietà petrolifere detenute da sudditi stranieri, i quali potranno ottenere in cambio una concessione per lo sfruttamento della proprietà stessa. Tale misura, che pure è stata accolta senza proteste dalle ditte olandesi e inglesi, colpite individualmente come quelle americane, viene giudicata a Washington come una abusiva confisca di possedimenti valutata a centinaia di migliaia di dollari.

Il secondo problema che la Casa Bianca deve risolvere definitivamente a breve scadenza è quello della politica nel Nicaragua. Fin da ieri si era accennato alla possibilità di un reciso mutamento delle direttive americane in materia, come conseguenza dei mutamenti suscitati all'interno ed all'estero dall'appoggio dato al Governo conservatore di Diaz, prima con il suo riconoscimento ufficiale, poi con la creazione di una zona neutra destinata a proteggere i movimenti delle sue truppe. Si è appreso infatti stamane che Coolidge avrebbe ordinato il ritiro delle forze navali del Nicaragua ad eccezione di un piccolo contingente.

Quanto alla questione messicana, sembra che sia intenzione di Coolidge di ottenere, prima di agire in senso qualunque, che le proprietà messicane siano praticamente conquistate. E' assai poco probabile però che Calles rinunci a questo provvedimento. Rispondendo a un telegramma di protesta inviatogli dai grandi petrolieri di New York, egli ha dichiarato proprio ieri che il limite per l'applicazione della legge non sarebbe stato differito oltre la mezzanotte odierna. Egli aggiungeva che la legge espropriatrice era perfettamente ragionevole e costituzionale, e che le ostilità dei proprietari americani non potevano basarsi che su secondi fini. La società petroliera F. Winckler, una delle più importanti ditte americane del Messico, ha accettato i termini della nuova legge, in base ai quali tutti i possedimenti acquistati dopo l'aprile 1917 devono essere trasformati in concessioni o restituiti al Governo.

Le mire egemoniche di Washington
in un articolo del "Temps,,

PARIGI, [illegible]

«La situazione creata dall'inter[vento] degli Stati Uniti nel Nicaragua [è in]quietante, scrive questa sera il *Temps* ed aggiunge: «Sembra che si [a]sia all'inizio di una crisi, i cui sviluppi potrebbero dar luogo a un conflitto a cui sarebbero interessati tutti gli Stati del continente americano. Gli ultimi avvenimenti mettono in evidenza certi aspetti della politica di Washington e fanno apparire certe contraddizioni tra i principi che il Presidente Coolidge difende così accuratamente quando si tratta della questione del disarmo europeo o della necessità di combattere tutti gli imperialismi, e i metodi a cui lo stesso Governo americano ricorre verso gli Stati dell'America centrale che desidera sottomettere alla propria influenza».

Il giornale mette poi in rilievo il significato dell'appoggio accordato dal Messico ai partigiani di Sacasa, non appena il Presidente Diaz ed il suo partito parvero giovarsi della protezione degli Stati Uniti. Il conflitto al Nicaragua è aggravato insomma dall'antagonismo fra gli Stati Uniti ed il Messico.

«E' indubitabile — conclude il *Temps* — che tutti questi fatti dimostrano l'esistenza di un imperialismo americano le cui manifestazioni sono molto chiare. Ormai agli uomini del nuovo mondo la libertà di concludere se, da un punto di vista generale una tale azione costituisce un bene o un male, è naturale però che le nazioni dell'America centrale e dell'America del sud si mostrino preoccupate della tendenza politica espansionista di Washington, che contrasta col loro legittimo desiderio di mantenere una piena indipendenza politica ed economica di fronte alla Confederazione nordica».

Una nota italiana sulla Cina
Adesione al punto di vista inglese

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia* dice essere imminente una nota del Governo italiano sugli avvenimenti cinesi. L'on. Mussolini ha studiato in questi giorni personalmente la questione. Il documento conterrà quindi il suo punto di vista in risposta al «memorandum» britannico del 18 dicembre.

«Non si può disconoscere — prosegue il giornale — che una revisione del regime esistente è ormai imposta dalle circostanze. Gli accordi della Conferenza di Washington del 1922 non possono reggere in una situazione così profondamente mutata. Il problema di riesame è quindi necessario. E su questo criterio riteniamo che l'Italia sia perfettamente consenziente con l'Inghilterra. La nota in preparazione porterà quindi il contributo del Governo italiano all'opera di chiarimento internazionale che quello britannico ha richiesto. E' presumibile che essa si ispiri alla opportunità di una larga intesa tra le Potenze. Chi segue la situazione e lo sviluppo della politica dell'on. Mussolini, intende facilmente che queste intese non possono a meno di basarsi, come opina l'Inghilterra, sul principio del non intervento; e cioè su una pacifica e neutrale politica di osservazione degli avvenimenti interni, aliena da ardue avventurose e illegittime pressioni. Già da tempo la politica ita[liana] segue con pacatezza le vicende c[inesi] ed è orientata a non ostacolarne i[n al]cun modo la libera manifestazione. [Ciò] che si può sperare appunto è, che dalle incertezze e dai contrasti attuali sorga la possibilità di una sistemazione pacifica.

Il messaggio del nuovo Mikado
al popolo giapponese

TOKIO, 31

Il messaggio che il nuovo Imperatore Hiro Hito ha diretto al popolo giapponese, ha il seguente preambolo:

«Essendo saliti, per influenza benevola dei nostri antenati imperiali al trono per successione in linea diretta, ininterrotta per periodo lunghissimo, e avendo assunto la potenza di regnare e di governare l'Impero, noi abbiamo ora compiuto la solennità della ascensione al trono. E' nostra risoluzione di osservare le regole fondamentali dello Stato, di coltivare la virtù ereditata e di mantenere intatte le tradizioni gloriose fissate dai nostri antenati. Il nostro imperiale nonno, dotato di suprema sapienza e discernimento negli affari civili e militari, ha aumentato la grandezza dell'Impero. Egli ha contribuito allo sviluppo dell'educazione popolare nell'interno ed ha raggiunto progressi nel campo militare nei confronti dell'estero; ha promulgato una costituzione imperitura per tutte le epoche, ed ha consolidato un sistema di Governo di cui non si ha simile al mondo. Al nostro padre imperiale stava sempre a cuore un regno di diritto e di giustizia, ed era il suo costante scopo di seguire e di illuminare la via seguita dai suoi predecessori. Disgraziatamente la sua salute lasciava a desiderare nei primi tempi della sua vita, e noi, essendo eredi al trono, fummo chiamati ad agire quale reggente. Egli è ora morto, con nostro infinito cordoglio e dolore. Il trono non può però essere lasciato scoperto per un solo momento; le redini del Governo non possono in nessun tempo essere senza reggitore; afflitti e con cuore pieno di angoscia siamo succeduti nella linea imperiale. Con le nostre doti limitate, siamo consci delle difficoltà di dimostrarci noi stessi all'altezza del grande compito che ci è stato imposto».

A questa introduzione, fa seguito la parte politica del messaggio, i cui termini sono noti.

Nessun mandato coloniale alla Germania

BERLINO, 31

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un'intervista con Amery, ministro britannico delle Colonie, il quale ha dichiarato che la Germania non ha bisogno di colonie per risollevarsi. Tuttavia, se esistono in qualche luogo colonie da vendere, la Germania è libera di acquistarle, ma la Società delle Nazioni non ha alcun diritto di procedere ad una nuova ripartizione dei mandati coloniali.

La Russia e gli Stati baltici
Prossimo convegno di ministri a Reval

BERLINO, 31

Il 2 gennaio avrà luogo a Reval un incontro dei ministri degli Esteri della Finlandia, della Lettonia e dell'Estonia, incontro che assume una notevole importanza. Lo scopo principale della Conferenza consisterà nel discutere l'opportunità di concludere il famoso patto di garanzia più volte offerto dalla Russia agli Stati baltici. Dopo il fallimento delle trattative russo-finlandesi per un patto di garanzia, si vede chiaro che nessuno degli Stati baltici intende trattare da solo a solo con Mosca. [È] probabile che i ministri che si riuniranno a Reval decideranno di assicurarsi delle garanzie reciproche, e quindi stipulato tale accordo tratteranno anche singolarmente con la Russia. Bisogna anche vedere se la Russia, che ha concluso il trattato con la Lituania, sarà disposta ad intavolare trattative col blocco degli Stati baltici. Quanto alla Lituania, essa pare assai isolata. Waldemars ha dichiarato recentemente che la Lituania terrà fede ai suoi trattati con Mosca.

Un avanzo di 2250 milioni di corone
nella bilancia commerciale cecoslovacca

PRAGA, 31

Secondo le statistiche ufficiali, la bilancia commerciale cecoslovacca nel mese di novembre era di 762 milioni di corone. Dal principio dell'anno la bilancia presenta un attivo di 2250 milioni di corone cecoslovacche.

Appassionate discussioni a Udine e a Gorizia

per le possibili modificazioni ai limiti delle Provincie

Fine d'anno... di fraterna polemica. Già, tutto il 1926 è stato, in vario senso, un anno di fraterne polemiche in Friuli e non c'è amico sincero di questa nobile e generosa terra che non esprima oggi l'augurio ai friulani della piana e del monte, delle ridenti città e delle floride borgate, ai friulani di tutte le province, di trovare nel nuovo anno la felice risoluzione d'ogni crisi e di ogni travaglio.

L'anno che muore è stato infatti anno di discussioni, di lotte, di amarezze. Il sano e normale sviluppo della vita politica, amministrativa ed economica della vasta Regione vi ha avuto a soffrire sensibilmente e l'eco delle infeconde diatribe è giunta spesso — poco propiziatrice — sino alle anticamere di Palazzo Chigi.

La crisi del 1926

Udine, quella che il Duce disse un giorno avere un posto speciale nel suo cuore d'italiano e di fascista, „Udine, — son sue vibranti parole — ormai consacrata nella storia immortale di Italia come la capitale della guerra, come la città segnata particolarmente dal martirio e dalla gloria. Udine che ha anche una pagina solenne nella storia del Fascismo, perchè a Udine nel 20 settembre 1922 fu suonata la diana della rivoluzione fascista" è da tempo più travagliata dalla nota crisi che l'on. Michelangelo Zimolo, il nuovo Segretario Provinciale Fascista, è chiamato dalla fiducia e dalla volontà del Capo a sanare.

S'aggiunga a questa che chiameremo „interna", la crisi „esterna" con Gorizia, culminata or ora nella separazione delle due Province... e non ci dovrebbe essere bisogno di altro...

Senonchè, ecco delinearsi improvvisa una nuova vertenza: quella relativa ai mutamenti nella circoscrizione provinciale richiesti da Gorizia, che da ieri appassiona vivamente tutta l'opinione pubblica friulana.

Com'è noto, la stura alle discussioni più aperte — dopo giorni di accorato riserbo — è stata data da alcune pubblicazioni e in particolare da quella di un articolo dovuto al signor Maratta, comparso sul Messaggero di Roma, in cui si proponeva l'„annessione" di Cividale e di Palmanova da parte della Provincia di Gorizia.

Toccare Palmanova e Cividale? Gli udinesi son balzati in piedi. E' molto opportuna è giunta oggi dalle colonne del nostro giornale la smentita del senatore Bombig, il venerando patriota goriziano, il quale ha affermato che a Cividale e a Palmanova i goriziani mai hanno pensato.

Si è trattato evidentemente d'un eccesso di zelo del collega romano: ciò non toglie però che queste notizie, comparse in un giornale della capitale, hanno qui destato profonda agitazione.

Un vibrato commento

Interprete di questo stato d'animo si rende oggi in termini molto espliciti il Giornale del Friuli, il quale scrive a commento del noto voto dei giornalisti udinesi:

«Siamo d'accordo. Alle ragioni addotte da quest'ordine del giorno se ne potrebbero aggiungere molte altre — e tutte di inoppugnabile importanza — per dimostrare che le denunziate «manovre» tendono ad un risultato assurdo, antistorico, antipolitico ed antieconomico. Ma l'articolo di questo signor Maratta non è che un particolare. Noi siamo a conoscenza di ben altro (scorribande per ottenere firme a memoriali, oblique strade d'informazione, ecc. ecc.).

Di fronte a tutto questo, ed essendo nostro costume di non affrontare in pantofole argomenti di vitale e appassionante interesse per il nostro Friuli, preferiamo astenerci — per intuitive ragioni — da una polemica che, però essendo ispirata a inseparabili e sacrosanti sentimenti, potrebbe, nell'attuale momento, essere strumento di altre manovre.

Ci limitiamo a dire che abbiamo fede nella chiara visione del Governo e nella intima forza delle ragioni che militano contro ogni smembramento dell'attuale compagine provinciale.

Quanto al consueto auspicio alla concordia che promana dalla *Patria del Friuli* — auspicio che in tesi generale è superfluo, perchè non si può ammettere che la discordia sia un... ideale! — resta a sapersi, in concreto, come possano andare d'accordo coloro che di così grande interesse friulano si disinteressano o sono responsabili, con quelli che se ne appassionano e operano per tutelarlo.»

Questo commento, che in sulla fine sfiora anche il delicato tema delle passioni locali, è stato evidentemente dettato prima che fossero note a Udine le smentite goriziane. Le quali, in complesso, hanno fatto buona impressione per quanto riguarda l'affermazione che Palmanova e Cividale non sono mai state incluse neanche nel programma massimo delle aspirazioni di Gorizia.

Invece il chiaro cenno di conferma della speranza che le zone di Cervignano e di Aquileia possano essere aggregate a Gorizia, pur non sorprendendo, ha destato una certa pena e un istintivo scatto di risentimento.

Gorizia ha tanto sospirato la sua Provincia — si dice. — Ora che l'ha riavuta, si contenti...

E alle aspirazioni goriziane su Cervignano e su Aquileia si oppone la precisa affermazione che da tutte le località in questione, grandi e piccole, meno singole eccezioni che si possono contare sulle dita, sarebbe giunta la incondizionata adesione alla Provincia di Udine.

Quello che si dice a Gorizia

GORIZIA, 31

Continua a destare rammarico e sorpresa il fatto che a Udine si sia creato uno stato d'animo di così viva inquietudine per il desiderio dei goriziani di veder la loro Provincia ricostituita nella sua antica interezza e in modo tale che le nazionalità vi si bilancino.

E non ci si rende conto... come Udine non si renda conto dei sentimenti di Gorizia. Se Udine nulla ha mai chiesto — si osserva — Gorizia non chiede oggi che quanto le spetta, che quanto è sempre stato suo. Non si tratta di portar via territori a Udine, ma di riavere la zona di Cervignano, di Fiumicello e di Aquileia, che fin dal passato, con Gorizia, ha sempre avuto i più stretti rapporti economici ed amministrativi.

Anche la richiesta d'uno sbocco al mare è qui sostenuta seriamente, a malgrado delle ironie udinesi che parlano „di una nuova vertenza internazionale per la concessione alla Provincia di Gorizia... d'uno sbocco nell'Egeo...".

E si spera che le misurate e sensate parole del sen. Bombig sieno meditate e „comprese" a Udine, dove si avrebbe torto a giudicar frutto d'ingordigia, quel che è invece dettato esclusivamente da necessità politiche e, non meno che politiche, anche economiche.

Un augurio

Quanto ai territori in questione, si afferma che di loro iniziativa, senza che alcuno ricorresse a „manovre" e a „scorribande", quelle popolazioni hanno spontaneamente manifestato il desiderio di essere, come ai tempi della vecchia provincia, aggregate a Gorizia.

Del resto negli ambienti più sereni è facile sentir esprimere questa sera di fine d'anno l'augurio, che il nuovo anno segni veramente l'inizio di una nuova era di rapporti cordiali e di maggiore comprensione reciproca fra Udine e Gorizia.

Lo "sbocco al mare,, e la provincia di Trieste

Nel fervore delle discussioni circa le aspirazioni della nuova Provincia di Gorizia a includere nel proprio territorio alcuni Comuni della Provincia di Udine, è stato fatto cenno da parte del senatore Bombig, podestà di Gorizia, all'opportunità che alla nuova Provincia venga concesso uno sbocco al mare nel Monfalconese.

La dibattuta questione che, riferentesi finora specialmente ai Comuni di Cervignano, Aquileia, Cividale e Palmanova, interessava unicamente le province di Udine e di Gorizia, viene, in seguito alle dichiarazioni del senatore Bombig, estesa anche a interessi che riguardano direttamente la Provincia di Trieste, e pertanto abbiamo ritenuto opportuno sentire in proposito l'opinione di un membro della Reale Commissione Straordinaria della Provincia di Trieste.

Premesso in modo assoluto — ci ha detto il nostro cortese interlocutore — che il distacco di Monfalcone dalla Provincia di Trieste non può essere neppure messa in discussione, perchè la città di Monfalcone, con le sue organizzazioni industriali, forma, si può dire, una unità inscindibile con Trieste, non vedo le ragioni per le quali alla Provincia di Gorizia dovrebbe esser concesso uno sbocco al mare a spese della Provincia di Trieste.

Non per ridare alla nuova Provincia anche parzialmente l'assetto territoriale anteriore alla sua soppressione, perchè è manifesto che i criteri che hanno presieduto alla sua ricostituzione hanno completamente esulato dalla considerazione della circoscrizione territoriale della vecchia Provincia.

E neppure con riguardo a necessità vitali della nuova Provincia. E infatti se tutte le Nazioni, per i loro bisogni commerciali e industriali, hanno una ben comprensibile tendenza al mare, quale sbocco naturale e mezzo di espansione per eccellenza, tale necessità può ritenersi, in genere, esclusa per l'ente Provincia — fatta eccezione per le provincie essenzialmente marinare, che dal mare ritraggono le principali fonti di vita e prosperità — al quale la nostra legislazione amministrativa ha assegnato funzioni specifiche e in gran parte ben definite, che possono essere egregiamente adempiute nell'ambito della naturale configurazione territoriale dell'Ente, e senza ricorrere ad artificiosi ampliamenti di territorio che, nel caso concreto, lederebbero indubbiamente interessi di una Provincia, le cui fonti principali di vita gravitano tutte al mare.

Nè l'attuazione dell'invocato provvedimento potrebbe essere giustificata per altre ragioni, dalla configurazione territoriale che alla nuova Provincia è stata assegnata dal decreto di istituzione.

Nella sua parte meridionale infatti — che è la più adatta al fiorire delle industrie e dei commerci — la nuova Provincia sbocca in aperta pianura, nè esistono barriere di alcun genere che possano, anche menomamente, ostacolare i suoi traffici e gli scambi con le Provincie finitime e con il resto della Nazione, mentre la Provincia di Trieste, ove venisse privata di una parte della pianura monfalconese, perderebbe una delle principali risorse per lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia in tutto il resto della Provincia.

Pertanto, da qualsiasi punto di vista vogliasi considerare la questione, non si può che ritenere non giustificata l'aspirazione della Provincia di Gorizia a uno sbocco al mare nel Monfalconese, che mentre non porterebbe alcun giovamento a Gorizia, riuscirebbe di evidente pregiudizio alla Provincia di Trieste, data la inevitabile e dannosa mutilazione del suo già ristretto Litoraneo.

La chiamata alle armi dei marinai

della classe 1907

ROMA, 31

L'odierno Foglio d'Ordini *della R. Marina reca: La chiamata alle armi della classe 1907 avrà inizio il 20 gennaio 1927 e gli inscritti, a misura che saranno arruolati dalle rispettive R. Capitanerie di Porto, dovranno raggiungere le armi dopo aver fruito di dieci giorni di licenza a meno che non vi rinunzino.*

Il Bollettino militare

ROMA, 31

Ufficiali generali. Generali di Corpo d'Armata: Sanna, esonerato dalle funzioni di presidente del Tribunale Supremo militare. Barbieri, nominato presidente Tribunale Supremo militare.

Fanteria: Colonelli: Francavilla nominato presidente Tribunale militare territoriale Bologna. Ten. colonnelli: Brancatelli, nominato capo di S. M. comando Divisione militare Catanzaro. Pitelli, id. id. Messina. Bignami, id. id. Ravenna. I seguenti sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Mazzoli, Torrio, Gesualdi, Buselli, Rosano. Asteriti trasferito 63.o fant. continuando assegnazione scuola guerra. Toti, trasferito 27.o fant. Palmieri, trasferito 1.o centro automobilistico. Magi id. id. Sisto, trasferito 7.o centro automobilistico. Casardi, id. id. Blanda, trasf. 5.o centro autom.

I seguenti sono promossi ten. col.: Mannerini, 3.o granatieri, Terracini, 157.o fant. Jacobucci, 232.o fant. Servetto, 9.o bersaglieri. Agnello, delegazione trasporti mil. Palermo.

Artiglieria: ten. col. Santamaria, collocato in aspettativa per infermità temporanea. I seguenti sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Sangiovanni, Delpino 2.o montagna; Bianco, id. id.; Mazzini, id. id. continuando assegnazione ispettore truppe alpine; Alleva, 3.o centro controaerei; Ferrero, 28.o campagna; Zo, 1.o centro controaerei; Tessore, 1.o centro automob.; Delli Ponti, 1.o centro autom.

Il ministro dell'aviazione civile inglese

in Cirenaica

ROMA, 21

Ieri mattina l'apparecchio recante a bordo sir Samuel Hoare Bart, ministro dell'Aria inglese, accompagnato dalla signora e dal seguito, ha ammarato felicemente ad Homs, ove erano convenuti per riceverlo S. E. il governatore De Bono e tutte le autorità coloniali.

Il ministro inglese ripartì alle 12.45 diretto a Bengasi, ove giunse alle 16. Sir Samuel Hoare che è stato ospitato da S. E. Teruzzi nel palazzo governatoriale, lascierà la Cirenaica oggi diretto a Solum ed Alessandria.

"Il 1927 sarà ricco di terremoti,,

afferma il profeta Onnembo

SALERNO, 31

Il profeta salernitano Onnembo ha lanciato anche per l'anno 1927 il bollettino delle sue previsioni:

L'Europa — annunzia Onnembo — avrà un inverno molto rigido che sarà causa di uno scarso raccolto. L'Italia però non risentirà alcun danno. Avremo un grande miglioramento finanziario.

Per gennaio, il nostro profeta preannunzia un movimento sismico nell'Italia centrale e uno nella zona di Napoli di origine vulcanica; un altro movimento sismico è preannunciato nell'Italia settentrionale. Anche in febbraio vi sarà qualche scossa di terremoto, ma leggera, nell'Italia centrale; un po' più sensibile nell'Italia settentrionale; e non basta: altri movimenti sismici vi saranno a marzo in Sicilia, nell'Italia setentrionale e in Oriente; in aprile nell'Italia meridionale e in Toscana. Ma il nostro profeta non è pago in fatto di movimenti sismici... Così altre scosse fortunatamente leggere sono previste in giugno nell'Italia centrale e nel Giappone e in Russia; in luglio in tutta la... crosta terrestre; in novembre in Toscana. Un forte terremoto dovrebbe avvenire invece in Giappone, in Russia, in Turchia e in Australia. E passiamo alla politica: In aprile sono segnalati dei forti dissidi fra partiti nelle nazioni estere, specialmente in Francia. Anche in Cina, e non era difficile prevederlo, avverranno delle fiere lotte intestine. Dei perturbamenti politici dovrebbero avvenire pure in Russia e in Ispagna. A novembre dimissioni del gabinetto francese.

La morte dell'ultimo superstite

dell'esercito sardo di Re Carlo Alberto

TORINO, 31

E' morto all'età di 98 anni il cav. Antonio Beltramo. Era l'ultimo superstite dell'Esercito sardo di Re Carlo Alberto. Alla salma sono state tributate solenni onoranze a cui hanno partecipato autorità civili e militari, reparti dell'Esercito e della Milizia, rappresentanze di enti ed associazioni patriottiche.

Norme per l'iscrizione negli albi

degli ingegneri e architetti

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Il termine per domandare la iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti a norma dell'art. 9 della legge 24 giugno 1923 n. 1395 e del capoverso dell'art. 65 del regolamento approvato con r. decreto 23 ottobre 1925, n. 2537 è prorogato fino al 30 aprile 1927. Le commissioni di cui all'art. 68 del regolamento anzidetto provvederanno intanto sulle domande già presentate.

Art. 2. Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Gli ufficiali in servizio metropolitano

rientrano nei quadri

ROMA, 31

Le *Forze Armate* informano che il Ministero della Guerra ha disposto che sotto la data 16 marzo 1927, siano fatti rientrare nei quadri tutti gli ufficiali delle varie armi e corpi che alla data predetta si trovano in posizione fuori quadro prestando servizio presso i vari enti della parte metropolitana del regio Esercito e presso l'Amministrazione centrale della Guerra. Le autorità militari interessate dovranno provvedere in conseguenza apportando le relative variazioni sulle copie dei libretti personali degli ufficiali e sulle copie degli stati di servizio e rimettendo poscia al Ministero un elenco in duplice copia di tutti gli ufficiali per i quali vennero fatte le variazioni con a fianco di ciascun nome segnate le variazioni stesse.

Il palazzo municipale di Rouen

distrutto dal fuoco

ROMA, 31

Stamane alle 4.30 un violento incendio è scoppiato al Municipio di Rouen. I locali addibiti ai servizi pubblici, alle contribuzioni dirette ed una gran parte dell'archivio, sono andati distrutti; il tetto dell'edificio è crollato. I pompieri non hanno potuto domare l'incendio che alle ore 8. L'acqua ha fatto gravi danni. Si teme il crollo dei soffitti. Alcuni pompieri sono stati feriti.

Un'associazione a delinquere scoperta a Udine

UDINE, 31

Una brillante operazione è stata compiuta dalla squadra mobile della R. Questura, cui presiedette l'egregio vice questore cav. uff. dott. Mastrangelo ed ebbe parte principale il vice commissario dott. Di Stefano. Possiamo ora dare i particolari della operazione, non senza compiacerci che siano stati abilmente posti al sicuro giovani malviventi i quali da tempo sovente alimentavano la cronaca ladresca. Trattavasi di una vera associazione a delinquere, la cui sede trovavasi nelle baracche di S. Osvaldo, ove abitavano tutti i protagonisti.

L'operazione ebbe inizio con l'arresto dei diciottenni Aldo Obuel, Giuseppe Lorenzutti e Giovanni Degano, in seguito ad un furto di prosciutti e salami del valore di circa 1500 lire, in danno di Elio Blasoni, e al rilascio degli stessi da parte dell'Autorità giudiziaria per la loro minore età. Ma la R. Questura non perdette d'occhio i mariuoli, notando come essi eransi dati ad un tenore di vita dispendioso, e andò rafforzando i sospetti di trovarsi di fronte agli autori di altri furti avvenuti in danno della Cooperativa di S. Osvaldo, dello Stabilimento Contarini (ove era sparita la cassaforte contenente poche lire) e del Frigorifero Friulano, nei cui uffici i ladri avevano rubato 6000 lire. Nel frattempo fu tratto in arresto il Degano, per altro furto.

Gli agenti, continuando il pedinamento degli altri due, notarono che, assieme a certo Goliardo Buiese, pure diciottenne di S. Osvaldo, si aggiravano con fare sospetto nei pressi dell'officina meccanica Magro e Menacci, in via Cussignaccio. Ciò avveniva il 28 dicembre u. s. La notte stessa, i brigadieri Musico e Spanu, in unione all'agente Persinno, sorpresero ed arrestarono dopo lungo appostamento, i tre individui suannominati mentre, dopo aver forzato il cancello d'accesso all'officina Magro e Menacci, stavano introducendosi negli uffici.

Sottoposti ad abili interrogatori i mariuoli, dopo varie tergiversazioni, finirono per fare un'ampia confessione di tutti i loro peccati. Ossia ammisero di essere gli autori dei furti in danno della Cooperativa di S. Osvaldo, dello Stabilimento Contarini e del Frigorifero, non chè di avere partecipato a quelli in danno dello Stabilimento Volpe, dell'ing. David, della Società Italo-Americana del Petrolio, di Melchiade Condotti, in viale Ledra, e al tentativo compiuto la vigilia di Natale, contro la ditta Broili. Dissero inoltre di avere agito in unione all'Antonio Degano, al fratello di questi, Giovanni, ad Alberto Buiatti e ad Erardo Abram. Quest'ultimi tre — tutti giovanotti dai 18 ai 20, di S. Osvaldo — (dicemmo che l'Antonio Degano già era stato inviato alle carceri) furono pure tratti in arresto. E con ciò la città fu disinfettata da una pericolosa combricola di lavoratori delle tenebre.

Mentre i genitori si recano a ballare

un bambino muore asfissiato

GORIZIA, 31

Giunge notizia da Cave del Predil dell'orribile fine di un bimbo, che, abbandonato dai propri genitori dovette perire nel modo più tragico. I coniugi Angelo Veri, di 28 anni, da Borgo di Terzo (Bergamo) e Giovanna Zimcic, di 20 anni, da Cave del Predil, per festeggiare degnamente la seconda festa di Natale, dopo aver messo a dormire, solo, il proprio bimbo di 13 mesi, di nome Alberto, nella stanza coniugale, si assentarono per recarsi in una osteria vicina, dove si ballava. I coniugi ignari della disgrazia che li sovrastava, si intrattennero lungamente all'osteria, ritornando a casa verso le 11. Giunti nell'atrio della casa avvertirono un acre odore di fumo e di bruciaticcio, per cui impressionati salirono le scale precipitandosi nella stanza da letto che era completamente invasa dal fumo e aprendo poscia, immediatamente, le finestre perchè nella stanza non si poteva più respirare. Al scialbo chiarore di una lucerna, i coniugi scorsero il proprio bimbo che giaceva sul letto, inanimato. Lo sventurato era morto per asfissia.

Dall'atteggiamento delle mani si comprendeva che il bimbo aveva fatto tutti gli sforzi per liberarsi dalle fascie, poichè fu ritrovato con le braccia strettamente attaccate alla cordicella del petto.

L'origine del fumo va ricercata nel fatto che i coniugi avevano lasciato sul fornello i tizzoni accesi i quali, comunicando a un fascio di legno ne avevano determinato l'accensione. Il fumo, dopo essersi raccolto nella cucina, si propagò anche nelle stanze adiacenti e nell'atrio che erano ermeticamente chiusi.

La folle corsa di un treno merci

AQUILA, 31

Un treno merci proveniente da Antrodoco e diretto ad Aquila, all'altezza della stazione di Vigliano, per il mancato funzionamento dei freni, continuava la sua corsa. La macchina, oltrepassato il binario di salvamento, si rovesciava causando la morte del fuochista Ceci e ferendo il macchinista Onofri.

Un'operetta più lunga dei "Maestri Cantori,,

GRAZ, 31

(gas.) In assenza di spettacoli d'opera, il nuovo direttore teatrale Lustig-Prean alterna sapientemente l'operetta e la commedia, offrendo parecchie novità e chiamando, quali ospiti graditi, i principali attori viennesi, fra cui la celebre Leopoldine Konstantin. Nella settimana natalizia allestì la «primissima» dell'operetta «Die Laune einer Nacht» (Il capriccio d'una notte) del maestro Laszky e la allestì con tanto sfarzo che il massimo successo spetta a lui: tre quadri (porto orientale - vestibolo d'un palazzo algerino - sala a Parigi) d'un lusso fantastico, magnifici effetti di luce e centocinquanta esecutori. Buona e spesso ispirata la musica di Béla Laszky, già noto quale compositore di canzoni. Ma i due giovani librettisti sdilinquirono il soggetto in un polpettone di dimensioni spaventose: cinque ore di spettacolo per assistere alla fine a un doppio matrimonio: del marchese Fronsac con la regina del cinematografo, ch'egli aveva rapita, per una notte nel suo castello, credendola una ragazza del porto, e d'una ballerina con un cammelliere, che è il buffo, e che nel terzo atto si traveste da sposina con veli e ghirlanda di mirto. Autore, librettisti, direttore ed esecutori principali furono richiamati parecchie volte alla ribalta, ma, riunitisi poi in conciliabolo, decisero di fare un energico taglio al lavoro, per pietà del pubblico, che, altruisticamente, dalle 19 alle 24, aveva seguito le vicende delle due coppie amorose fino all'altare.

E. Tercovich vince il "Giro notturno di Pola,,

e segna il record della gara

POLA, 31

Tutta Pola ha assistito questa sera allo svolgimento della corsa «Giro notturno di Pola», organizzata impeccabilmente dal giornale *L'Azione*. Piazza Port'Aurea, ebbero luogo la partenza e l'arrivo dei concorrenti, era gremita da molte migliaia di cittadini. Concertava la banda della 66.a Legione della Milizia. Il servizio d'ordine era tenuto da una centuria della Milizia, da RR. CC. e agenti della R. Questura. Alle 21 precise, è stato dato il via al folto plotone di concorrenti, composto di 43 atleti. Nell'automobile della Giuria hanno preso posto l'on. Mrach, segretario federale del P. N. F. e direttore dell'*Azione*, il signor Beno Rossi redattore dell'*Azione*, infaticabile organizzatore della gara e il campione nazionale Vittorio Zucca, membro della Giuria.

Tra due fittissime ali di cittadini, a stento trattenuti dai cordoni di forza pubblica, i concorrenti hanno iniziato la loro fatica partendo velocissimamente. Al Torrione sono cominciati i primi distacchi. Tercovich Ernesto, il trionfatore della gara, lungo la via 5 Novembre, lasciando in asso i suoi competitori ha iniziato la magnifica corsa che doveva condurlo vittorioso al traguardo con un notevolissimo vantaggio sul secondo. Notevole la gara di Miniussi di Monfalcone che ha battuto in volata Tercovich Armando. Impeccabile l'organizzazione durante tutto il percorso curata con la valida cooperazione delle società sportive locali.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Tercovich Ernesto del F. Grion e 60.a Legione M. V. F. in 20'55"½, battendo il nuovo record del giro; 2) Miniussi Pino di Monfalcone, della 62.a Legione, a 600 metri; 3) Tercovich Armando, del F. Frion e Accademia Navale di Livorno; 4) Verdura Gustavo, del Dopolavoro ferroviario e 60.a Legione Milizia; 5) Gobbio Giovanni, dell'U. S. Primavera e 60.a Legione M. V. F.; 6) Lorusso del Battaglione «San Marco».

Il grave infortunio di un carbonaio

FIUME, 31

Una grave disgrazia è avvenuta questa sera in piazza Oberdan. Un carbonaio, tale Paolo Culinich, di 48 anni, jugoslavo, scaricando del carbone è caduto dal carro in un fossato, fracassandosi l'ottava e la nona costola. Il Culinich è stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale. Si dispera di salvarlo.

La campagna zuccherina ungherese. Secondo i circoli industriali ungheresi le fabbriche di zucchero lavorando in piena attività hanno preparato già il 60 per cento delle barbabietole da zucchero sicchè si calcola che entro il mese di dicembre il quantitativo complessivo di barbabietole sarà finito

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Buon anno, lettori

Grazie alla fermezza e alla volontà del Fascismo e alla disciplina mirabile degli italiani, l'anno che ieri si è chiuso ha, attraverso a severe prove brillantemente superate, al suo attivo problemi affrontati e risolti o in via di risoluzione, che nell'anno che si inizia segneranno la sistemazione dell'economia e della politica nazionale per il benessere della Patria guidata dal Duce verso i destini radiosi delle più superbe realizzazioni.

Ai lettori nostri, che ogni giorno sentiamo vicini alla nostra fatica e che uniamo per questo, agli italiani tutti, che delle fortune della Patria avranno i benefici materiali e morali, in questo inizio d'anno l'augurio sincero che ogni più bella speranza si concreti per il benessere e la felicità dell'Italia.

Possa Trieste nostra, in questo slancio verso la grandezza italiana, essere ancora all'avanguardia con la tenacia del suo lavoro, con la nobiltà della sua fede.

Questo l'augurio nostro per il nuovo anno, lettori.

La bandiera italiana
nel traffico marittimo in novembre

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di novembre 1926 approdarono complessivamente nei porti del Regno 11.510 navi per una stazza netta di tonnellate 4.495.546, sbarcando tonnellate 1.460.030 di merci e 162.085 passeggeri. Partirono 11.301 navi, stazzanti in totale tonn. 4.535.642 dopo avervi imbarcato tonn. 540.303 di merci e 176.748 passeggieri. Il movimento generale fu pertanto di 22.811 navi per una stazza netta di 9.031.188 tonn.; quello totale delle merci fu di tonn. 2.000.333; il numero dei passeggieri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 338.933.

Nel corrispondente mese dell'anno 1925 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 10.014, per una stazza netta di tonn. 4.508.794. Merci sbarcate tonn. 1.961.960; passeggieri sbarcati 145.147. Navi partite 10.080 per una stazza netta di tonn. 4.360.180. Merci imbarcate tonn. 553.245. Passeggeri imbarcati 152.223.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di novmebre 1926 sulle principali vie di traffico, ripartito fra bandiera nazionale ed estera, è stato il seguente: da e per lo Stato: Bandiera italiana: navi 19.344, per tonnellate 4.442.017 di stazza; merci tonnellate 578.879. Bandiera estera: navi 148, per tonn. 172.134 di stazza netta; merci tonn. 9.040. Da e per il Mediterraneo: Bandiera italiana: navi 1613 per tonn. 1.086.767 di stazza netta; merci tonn. 227.791. Bandiera estera: Navi 541, per tonn. 338.590 di stazza netta; merci tonn. 50.447. Da e per il Mare di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azoff: Bandiera italiana: navi 220 per tonn. 430.189 di stazza netta; merci tonn. 124.834. Bandiera estera: navi 67, per tonnellate 104.788 di stazza netta; merci tonn. 44.648. Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: Bandiera italiana: navi 71, per tonn. 134.102 di stazza netta; merci tonn. 131.349. Bandiera estera: navi 409, per tonnellate 665.591 di stazza netta; merci tonn. 274.645. Da e per l'Africa occidentale: Bandiera italiana: navi 22 per tonnellate 39.517 di stazza netta; merci tonn. 8.225. Bandiera estera: navi 5 per tonn. 18.925 di stazza netta; merci tonnellate 4398. Da e per il nord America: Bandiera italiana: navi 131 per tonnellate 666.924 di stazza netta; merci tonnellate 256.502. Bandiera estera: navi 61, per tonn. 195.596 di stazza netta; merci tonn. 95.926. Da e per il Sud America e Centro America: Bandiera italiana: navi 50, per tonn. 210.680 di stazza netta; merci tonn. 65.961. Bandiera estera: navi 8, per tonn. 29.441 di stazza netta; merci tonn. 15.079. Da e per le Indie, Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez: Bandiera italiana: navi 61, per tonn. 216.883 di stazza netta; merci tonn. 65.755. Bandiera estera: navi 410, con tonn. 211.591 di stazza netta; merci tonn. 34.608. Da e per l'Australia: Bandiera italiana: navi 7 per tonn. 26.620 di stazza netta; merci tonnellate 6.936. Bandiera estera: navi 6 per tonnellate 40.897 di stazza netta; merci tonn. 4250.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con numero 13.910 piroscafi della stazza netta di tonnellate 6.850.397, merci tonn. 1.190.833 e passeggeri 222.077; con 7.609 velieri, della stazza netta di tonn. 363.349, merci tonn. 276.459. La bandiera estera con 1064 piroscafi della stazza netta di tonn. 1.767.122, merci tonn. 526.009 e passeggieri 5756, e con 228 velieri della stazza netta di tonn. 10.320, merci tonnellate 7032.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stato, per conseguenza, del 94 percento, per quanto riguarda il numero delle navi; dell'80 percento per quel che riflette il tonnellaggio di stazza netta, e del 73 percento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

L'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia al Capo del Governo. L'Associazione pensionati statali della V. G. ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Al Duce meraviglioso e presidente onorario nostro osiamo rassegnare nostri auguri più fervidi anno novello. — Per Associazione pensionati statali Trieste, presidente Antonio Roich».

Modificazioni dell'orario ferroviario. Sulla linea Udine-Trieste: Il diretto n. 624, che partiva da Udine alle 9.06 e arrivava a Trieste alle 11, con oggi parte da Udine alle 6.50 e arriva a Trieste alle 8.48. L'accelerato n. 1674, che partiva alle 6.55 da Udine e arrivava a Trieste alle 9.42, parte invece alle 9.06 e arriva a Trieste alle 11.55.

Sulla linea Venezia-Trieste: L'accelerato n. 1650 che arrivava a Trieste alle 11.55, con oggi arriva alle 10.50.

Francobolli fuori corso. L'Amministrazione delle Poste e telegrafi comunica: Si porta a pubblica notizia che col giorno 31 dicembre 1926 cessò la validità dei francobolli da cent. 20 (verde); da cent. 60 (rosso); da lire 1 (bruno verde); da lire 2 (verde americano e giallo cupo); da lire 2 (espresso per l'estero).

Con la stessa data sono stati tolti di corso i francobolli commemorativi dell'Anno Santo. Questi ultimi non potranno essere cambiati al pubblico; i primi invece, sopra indicati, lo potranno fino a tutto 31 dicembre 1927.

I francobolli commemorativi del VII Centenario francescano avranno corso fino a tutto 4 ottobre 1927.

I nostri morti nel 1926

Già al limitare del passato anno vedemmo noi italiani la faccia severa della Morte, e su tutta la Nazione nostra stendeva essa il suo ammanto di lutto. La prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia, la madre del Re nostro, la Donna d'alto intelletto nel cui nome rivivranno ogni gentilezza e ogni poesia della più recente storia d'Italia, abbandonava questa terra fra un compianto immenso di popolo, lasciando della sua femminilità regale un ricordo che è luminosa gloria di bontà e di dolcezza.

Nè la morte della insigne Regina fu l'unico lutto che colpì la famiglia dei nostri Sovrani. Un'altra figura femminile, irradiata dal duplice serto della vedovanza e della maternità dolorosa, la principessa Letizia di Savoia Bonaparte, soggiaceva in quest'anno al suo destino mortale. E Trieste ricordava in quei giorni che la compianta Principessa era la figliuola d'un nostro concittadino di nascita, il principe Napoleone Girolamo. Così il lutto della Reggia si fondeva anche più intimamente col lutto della città.

Fu una delle molte e gravi tristezze che a questa città nostra inflisse nel passato anno la morte. Pochi anni ci tolsero tanti cittadini egregi; e tre basterebbe nominarne per intendere quali vuoti profondi s'aprissero nella vita cittadina. Diciamo Attilio Hortis, il principe dei nostri letterati e dei nostri dotti, il vessillifero illuminato della lotta di Trieste per essere italiana; diciamo Carlo de Marchesetti, il principe dei nostri scienziati, onorato dagli uomini colti di tutto il mondo per infaticabilità di ricerche e vastità di dottrina; diciamo Oscar Cosulich, il principe della giovane generazione dei nostri armatori, ingegno saldamente temprato, lucido, gagliardo. Egli ci fu tolto nel fiore degli anni in sì tragico modo che ancora la mente si commuove a ricordare quella inaspettate sventura.

Insieme con essi, altri nomi di cittadini per un titolo o per l'altro eminenti, ci sovvengono in questo cadere dell'anno che li vide scomparire. Fu sentita qui, come se egli fosse triestino, la perdita del senatore Antonio Grossich, il capo intorno a cui si raccolsero i fiumano per la loro storica lotta. E perdemmo un medico illustre nella psichiatria, il dott. Luigi Canestrini, già direttore del Frenocomio provinciale; e perdemmo uno degli uomini più valenti del nostro gruppo d'armatori, il cap. comm. Candido Gerolimich (ed è di ieri l'altra perdita, quella del cav. Mario Budinich, spentosi a Lussinpiccolo); e ci mancò nella piena maturità Attilio Presel, uno dei più esperti finanzieri cittadini, già consigliere del Comune e spirito animatore di quella Società Ginnastica, che ebbe un altro suo lutto nella scomparsa di Pietro Gialussi, uno degli antesignani dell'educazione fisica, della gioventù nostra. Altri morti che è dovere rammentare in quest'ora, sono il geniale scultore cav. Gianni Marin, soggiaciuto durante il ritorno dall'America, e un altro scultore, il povero Giovanni Pignolo; e il dott. Antonio Lius, capo dell'Ufficio d'igiene municipale; e il dott. Rodolfo Hannappel, popolarissimo medico; e l'ing. Antonio Gregoris, già direttore dei Magazzini Generali; e il barone Fortunato Vivante, il sapiente finanziere e direttore di Banca; e il dott. Carlo de Frigyessi, direttore della sede di Trieste del Credito Italiano; e il cav. uff. avv. Zuliani, presidente del Tribunale di Capodistria; e il dott. Carlo Forti, già caposezione municipale; e la signora Amalia Zampieri, benemerita per patriottiche virtù; e Ugo Gabrielli, vecchio cospiratore nelle file dell'irredentismo d'azione; e il giovinetto fascista Mario Tamplenizza; e l'industriale d'arte Vittorio Florit e il vecchio professore di disegno Ernesto Cortivo. Anche noi, nella famiglia giornalistica, avemmo a piangere il nostro Guido Morpurgo, uno degli anziani e più provetti cronisti della città. Molti, molti altri certamente, sono i morti che la memoria non ravvisa in quest'ora, i quali suscitarono degnamente il più largo compianto; e a tutti torna con affetto il nostro pensiero, mentre si scioglie nel tempo l'anno che segnò il termine alla loro onorata esistenza.

Provvedimenti per gli aviatori militari

Abbiamo da Roma:

Il giornale *Le Forze Armate* scrive che è in procinto di essere pubblicato un decreto che avrà notevole e favorevole ripercussione sullo spirito del nostro personale volatore e del personale della nostra areonautica militare in genere. Tale decreto consiste nell'adozione di provvidenze speciali per la specialissima indole del servizio che i volatori prestano per la difesa nazionale, cioè una pensione di carattere particolare in riconoscimento del grave rischio e del notevole logorio fisico che sono connessi all'esercizio del volo nonchè ai più bassi limiti di età. In virtù di detto decreto, avranno diritto al collocamento a riposo per anzianità di servizio gli ufficiali della r. Areonautica che contino almeno venti anni di servizio e che inoltre raggiungano una età inferiore di tre anni a quella dei limiti di età: per gli ufficiali superiori si aggiungono disposizioni a deroga della seconda clausola suesposta. Per i sottufficiali e militari di truppa la seconda clausola in parola non esiste. La pensione normale e quella dipendente da inabilità o morte per colpa del servizio, sarà liquidata per gli ufficiali e sottufficiali sulla media dello stipendio o della paga percepita nell'ultimo triennio di servizio effettivo aumentato di una quota della media di indennità di volo percepite nell'ultimo triennio. Seguono favorevoli disposizioni concernenti i militari già volatori che cessino dal servizio attivo, mentre si trovano nella posizione di non volatori. La pensione annua spettante agli ufficiali è eguale a tanti quarantesimi della media degli stipendi e assegni utili percepiti nell'ultimo triennio di servizio effettivo, quanti sono gli anni di esercizio utile sulle prime 4 mila lire della media stessa oltre a tanti sessantesimi sopra la rimanente somma.

Farmacie aperte. Oggi, festa di Capodanno, sono aperte le seguenti farmacie: Zanetti-Barbich - via Mazzini; Benussi - via Cavana; Biasoletto - via Roma; Cassa distrettuale - viale XX Settembre; Depangher - via S. Giusto; Palme - via Giulia; Picciola - Corso Garibaldi; Predini - via Tiziano Vecellio; Zanetti - via Commerciale; Manzin - via dell'Istria.

L'albero di Natale
nelle scuole materne della Lega

A Basovizza

Domenica scorsa alle 16, con l'intervento del segretario generale dott. Antonio Petronio e delle notabilità del luogo, si svolse nella scuola materna di Basovizza la tradizionale festicciola del Natale. Va rilevato che alla festa prese parte l'intero paese e che le famiglie dei bambini concorsero in vari modi per allestire l'albero di Natale e specialmente le mamme dei piccini, che mostrarono grande entusiasmo per i piccoli allievi distintisi nel saggio.

La festa fu allietata dalla musica dei giovanotti che frequentano il doposcuola della Lega. La festa finì con la distribuzione di doni a tutti i bambini.

A Sanvicenti

Causa riparazioni che si stanno facendo nell'edificio comunale, dove si trovano le aule della scuola materna, non si potè dare il saggio, che verrà dato prossimamente. La festa dell'albero di Natale si limitò quindi alla distribuzione di dolci e di frutta a tutti i bambini e a vestiti e scarpe ai più bisognosi. Il denaro necessario per tali acquisti fu raccolto dalla maestra signorina Elisa Volpi fra le personalità del paese.

A Carpano di Albona

La scuola materna di Carpano è stata aperta appena al principio del mese di ottobre di quest'anno. Ciò nonostante, grazie allo zelo e all'intraprendenza della dirigente signorina Emma Beninato, e all'interessamento dimostrato anche in questa occasione dalla Società «Arsa» e dall'instancabile direttore della stessa, ing. Androvich, la festa dell'albero di Natale riuscì splendidamente. Alla cerimonia intervennero le autorità politiche, civili e scolastiche di Carpano e di Albona e le famiglie dei bambini.

Nella grande aula della scuola elementare, dove già si trovavano gli invitati, entrarono i bambini salutando romanamente. Furono eseguiti vari cori e più tardi seguì la distribuzione di frutta e di giocattoli. Ciascun bambino ricevette inoltre due pacchi di calzetti. A ricordo della bella festa, sono state eseguite varie fotografie al magnesio.

L'assemblea generale dei giornalisti
per il rispetto di un diritto consuetudinario

Ieri sera in sede dell'Associazione della Stampa ha avuto luogo un'assemblea straordinaria dei giornalisti professionisti inscritti al Sindacato fascista dei Giornalisti Giuliani. Scopo della convocazione era l'esame e la deliberazione dei provvedimenti da assumere da parte dei giornalisti stessi, per garantire la loro dignità di lavoro di fronte allo sempre nuovo e più oneroso pretese dell'attuale Commissione amministrativa dell'Azienda tramviaria municipale.

Intervennero tutti i giornalisti professionisti e sindacati, senza eccezione, meno, s'intende, gli assenti per imprescindibili ragioni di servizio. Presiedeva il comm. Zampieri.

Dopo una minuta relazione sulla questione, sia nei suoi caratteri generali sia in quelli specifici e contingenti da parte del collega Vairo, in cui interloquirono il cav. Schiavoni e il prof. Risolo; d'assemblea diede la più ampia adesione all'opera fin qui svolta dal cav. Vairo, il quale presentò il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità e per acclamazione.

«L'assemblea generale dei giornalisti professionisti regolarmente iscritti al Sindacato fascista dei Giornalisti Giuliani, riunitasi la sera del 31 dicembre 1926 in seduta straordinaria, sentiti i soci esponenti e esaminata l'azione svolta da uno dei suoi rappresentanti con l'azienda tramviaria nei riguardi della concessione di tessere (a pagamento) dichiara all'unanimità quanto segue:

La categoria dei giornalisti si sente menomata nella propria dignità per l'atteggiamento assunto dalla Commissione amministrativa dell'Azienda e reclama di essere trattata alla medesima stregua di tutti i giornalisti professionisti del Regno, ai quali le aziende consimili sono use concedere un certo numero di tessere gratuite (per ogni quotidiano) oltre a quelle semi-gratuite.

Deplora la singolare incomprensione da parte della suddetta Commissione amministrativa della funzione della stampa, incomprensione che può dare adito al sospetto di personalismi inconciliabili con l'azione della stampa cittadina, la quale in ogni occasione ha dato prova di amore per il pubblico bene, di competenza in fatto di questioni comunali, e che al Comune prestò sempre il proprio ausilio con incondizionata devozione.

Ritiene perciò indispensabile richiamare sull'argomento l'attenzione del commissario prefettizio comm. Fronteri onde interponga i suoi buoni uffici e l'autorità che discende dal posto che egli occupa, acciocchè sia resa giustizia ai giornalisti triestini e incarica una Commissione di tre membri per esporre la situazione incresciosa volutamente creata dai componenti la Commissione amministrativa delle tramvie e passa all'ordine del giorno».

Il cav. Cesari, a nome del *Popolo di Trieste* dichiara esplicitamente che il suo giornale intende che la concessione delle tessere, almeno per un'aliquota da stabilirsi, sia gratuita. L'assemblea prende atto della dichiarazione, approvandola.

La Commissione composta dal cav. uff. Vairo, dal cav. Cesari e dal signor Colognati alle 20 venne ricevuta assai cortesemente dal comm. Fronteri, al quale espose i precisi termini della questione. Il comm. Fronteri, dopo avere espresso il suo convincimento personale che la stampa, quando onesta e disciplinata, merita ogni riguardo e tutte le possibili agevolazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, diede affidamento di interessarsi prontamente della causa dei giornalisti, anzitutto riferendone al Prefetto gr. uff. Fornaciari, e quindi ponendosi in diretto contatto con la Commissione amministratrice delle tramvie municipali. La Commissione ringraziò, esprimendo tutta la sua fiducia nell'opera che vorrà svolgere l'egregio capo del Comune a favore dei giornalisti professionisti.

I trattenimenti del Circolo Marina Mercantile. Da oggi restano temporaneamente sospesi i trattenimenti di danza del mercoledì e sabato sino a disposizioni del nuovo Consiglio direttivo. Con ciò vengono a perdere la loro validità per il resto della stagione tutti gli inviti rilasciati dall'ex Circolo capitani marittimi. In caso di una eventuale rinnovazione i nuovi inviti verranno inviati a domicilio.

La festa all'Asilo della Lega Nazionale di Opicina. Domani, domenica, a richiesta dei genitori, si ripeterà alle 15 la festa dell'albero sostenuta dai bimbi dell'asilo e che ha riscosso tanta messe di applausi. Concorrerà alla riuscita della festa il corpo bandistico del Ricreatorio. Sarà gradita e ambita la presenza delle patronesse e degli amici della patriottica istituzione.

Movimento sindacale

L'assemblea generale del Sindacato Farmacisti. Il Sindacato Farmacisti non proprietari ha tenuto negli ultimi giorni di dicembre l'assemblea annuale. Aperta la seduta, il segretario Armando De Colle ha commemorato i colleghi decessi: Ferdinando Cavazzani, Carlo Marsich e Antonio Albertini, invitando i presenti ad assurgere in segno di saluto alla loro memoria. Fece poi una lunga e circostanziata esposizione su l'attività svolta dal Direttorio nell'interesse della classe, fermandosi specialmente su l'istituzione dell'Ufficio di collocamento che, grazie all'appoggio del Sindacato farmacisti non proprietari e all'attività del membro del Direttorio, farmacista Steffè, funziona a piena soddisfazione di tutti gli interessati. Ha salutato nella Tariffa di Stato dei medicinali il compimento di una vecchia aspirazione di tutta la classe, esprimendo la convinzione che in seguito verranno portate le giuste modificazioni richieste dai farmacisti nell'interesse delle farmacie e in quello del pubblico che ha il diritto di essere tutelato e garantito che un servizio tanto delicato e importante si svolga con le maggiori garanzie di scrupolosità e severità professionale.

Accennando al futuro inquadramento del Sindacato nella Corporazione degli intellettuali, espresse la sicurezza che esso troverà il meritato rinconoscimento per la nobile funzione che la classe esercita nel quadro delle attività sociali. Ringraziati i gerarchi superiori per l'appoggio dato sempre al Sindacato, ha invitato i presenti a sottoscrivere, secondo le proprie disponibilità, al Prestito del Littorio.

La relazione viene approvata a voti unanimi con la raccomandazione al Direttorio di prendere anche di fronte alle autorità un contegno più consono ai reali interessi della categoria dei farmacisti non proprietari. La relazione finanziaria fatta dal tesoriere viene pure approvata con la raccomandazione di realizzare quanto prima i crediti spettanti al Sindacato dalla cessata Libera Associazione Farmacisti della Venezia Giulia. Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è dichiarata chiusa.

Adunanza di agenti e rappresentanti di commercio. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Domenica, 2 gennaio, alle 10, nella sala piccola della Camera di commercio a cura della competente sezione, è convocato il Gruppo «Case di rappresentanza e agenzie di commercio». Gl'iscritti sono stati avvertiti a domicilio e il presente avviso serve di conferma e compensa eventuali omissioni. Si raccomanda vivamente agli interessati di non mancare.

Nel Sindacato provinciale poligrafici. Con provvedimento della Segreteria generale del Sindacato fascista poligrafici il signor Arturo Cargnelutti è stato nominato segretario del Sindacato provinciale poligrafici e incaricato a sopravvedere provvisoriamente alla Tipografia sociale nonchè alla Direzione dell'Ufficio di Zona.

Seduta del Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici. Il Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici è convocato d'urgenza martedì 4 corr. alle 19.30, per importanti comunicazioni.

Centuria Ciclisti della M. V. F. I componenti sono comandati in caserma domenica 2 gennaio 1927 alle 10 per urgenti comunicazioni. Tutti dovranno presentarsi in divisa.

Auguri!

Il Teatro Nazionale, che nei suoi locali ha durante tutto lo scorso anno presentato il fior fiore della produzione cinematografica internazionale, per cui giustamente continua ad essere il ritrovo preferito delle migliori famiglie triestine, invia a tutti i suoi affezionati clienti i migliori auguri per il 1927. Quale tangibile prova dell'affetto che lo lega a tutti i frequentatori dei propri eleganti e comodi locali, il Teatro Nazionale si impegna di continuare nel proprio nobilissimo programma di arte e per darne subito una prova, annuncia per il mese di gennaio la seguente programmazione: «I volti dell'amore», storia di ardente passionalità, interpretata da Soava Gallone. «Garibaldi», rievocazione di un'epopea su cui aleggia il dolce volto di Anita, realizzata da Rina de Liguoro e Guido Graziosi. «Sogno d'un Valzer», dall'operetta di Oscar Strauss, che ha per interpreti principali Mady Cristians, Xenia Desni, Villy Fritsch. «Lucrezia Borgia», rievocazione degli splendori dell'Urbe nel XV.o secolo, speciale interpretazione di Corrado Veidt e Liana Haide. «Carolina della rosa», il non plusultra di lusso, eleganza, modernità. Oggi allo schermo, un capolavoro: «Stracoetto» con Fackie Coogan.

La sciarpa d'Ottavia

Un accidente singolare è toccato ieri mattina alla giornaliera Ottavia Dria, di 24 anni, abitante in via Segantini n. 1. Lavorava nella Lavanderia Triestina quando ebbe impigliata nell'ingranaggio d'una macchina la sciarpa di lana. Tutto si sarebbe ridotto ad uno strappo nella sciarpa, se, disgraziatamente, questa, una volta nell'ingranaggio non si fosse tirata dietro... l'operaia che fu per un istante in serio pericolo e che riportò la frattura dell'ulna destra. Telefonato alla Guardia medica, la giovane ebbe le prime cure dal sanitario accorso e poi fu trasportata nella clinica della Cassa Circondariale di malattia.

Due accidenti tramviari
Motrici che s'investono - Una vettura sconquassata

Uno scontro tramviario che per fortuna non ebbe gravi conseguenze, avvenne iersera alle 21.30, in via Carducci. Si dirigeva alla Stazione Centrale una motrice della linea n. 1, mentre da via Milano saliva una vettura della linea n. 9. Non si sa per quali circostanze le due vetture si scontrarono prima che i rispettivi frenatori riuscissero ad evitare l'accidente. Si udì un fragore di vetri infranti, qualche grido dei passeggeri e le due motrici, che proseguivano a moderata velocità, si fermarono. Quanti si trovavano nelle vetture non ebbero a soffrire alcun danno, se si eccettua un po' di panico giustificato dall'urto violento. La linea rimase ingombra soltanto per alcuni minuti, giacchè i danni lievissimi subiti dalle motrici permisero di continuare la corsa.

— Un altro urto avvenne in via Roma, angolo piazza Ponterosso. Una motrice — la 112 — guidata dal frenatore Ferruccio Piovesan, abitante in Chiadino S. Luigi n. 37, andò a sbattere contro una vettura ad un cavallo, guidata dal vetturino Antonio Kravos, abitante in via Giulia n. 66. L'urto fu violento, a segno che il cavallo venne scaraventato a terra e la vettura, appartenente al commerciante Enrico Solis, ebbe le stanghe rotte e due pneumatici danneggiati. Sul posto del disgraziato accidente si raccolsero molti curiosi, ma la linea potè essere sgomberata in breve e funzionare regolarmente. Gli accertamenti furono assunti da carabinieri presenti al fatto.

Rievocando una brigantesca aggressione
Una lapide a una vittima del dovere

Un anno fa, e la memoria del tragico fatto è viva nella cittadinanza tutta, un oscuro milite del dovere, il vigile urbano Angelo Cattaruzza, cadeva barbaramente ucciso da banditi che volevano impadronirsi di una borsa contenente una forte somma che il vigile aveva seco ed era destinata al pagamento dei salari dei suoi compagni. Il fatto impressionante, accaduto di pieno giorno, si svolse, come si ricorda, a poca distanza dal Comando dei vigili, in via delle Monache, angolo di via S. Giusto.

Le lunghe indagini avviate dall'autorità di P. S. per l'arresto dei sanguinari banditi, condussero all'arresto di alcuni individui gravemente indiziati. Ora il Comune ha voluto che il sacrificio del valoroso fosse ricordato perennemente con una lapide commemorativa. Ieri alle 12, presenti i vigili, senza alcuna solennità particolare, anche in ossequio alle disposizioni emanate in merito dal Governo nazionale, la lapide fu scoperta. Quella cerimonia semplice, silenziosa e austera, senza fioriture retoriche, riuscì profondamente suggestiva e suscitò la più viva commozione per il tragico destino del giovane e valoroso milite caduto vittima del suo dovere.

Laurea. La concittadina Gemma Osele, diplomata farmacista nella R. Università di Siena, ha superato brillantemente l'esame di Stato nella R. Università di Pisa.

L'andamento dell'annata finanziaria

Se si dovesse e potesse definire in una sola frase, sotto questo particolare aspetto, l'annata 1926, la diremo l'annata della costrizione finanziaria.

Grande parte dell'opera diretta alla sistemazione della finanza ed alla rivalutazione della lira era stata compiuta già negli anni precedenti, giacchè il Governo fascista non si era attardato a questo riguardo, avendo intuito subito che la riorganizzazione delle finanze pubbliche era la premessa indispensabile per la sua fattiva opera di governo.

Ma nel campo finanziario le ripercussioni di qualsiasi fatto (se si prescinde da quelli violenti ed occasionali che più di sovente hanno l'effimera conseguenza di un giorno), e più particolarmente le ripercussioni di un sistema di azioni si sentono soltanto a distanza di mesi, talvolta di anni. Ne è riprova tutto il periodo di guerra e del dopoguerra, che, a malgrado del peso eccezionale delle spese belliche e dello sviamento degli anni successivi alla pace, non ha segnato conseguenze proporzionali a quelle dei fatti in allora maturati e delle azioni in allora svolte.

E come tarda la ripercussione dei fatti e delle azioni sfavorevoli alla finanza pubblica, così tarda la ripercussione dei fatti e delle azioni favorevoli, tanto anzi che in alcuni momenti, che grava più il peso negativo del passato che il peso positivo del presente, i risultati sembrano contraddire quella che è l'azione in atto. Ciò si è verificato per gran parte dell'anno 1926, che ha visto gradualmente inasprire le condizioni preesistenti per giungere, all'epoca del fatidico discorso di Pesaro, a quotazioni che per il dollaro toccavano le 30 lire e per la sterlina le 150 lire. Il discorso stesso fu come la affermazione recisa di voler piegare al riconoscimento di quanto si era compiuto per il risanamento della nostra finanza e per la risoluzione del problema monetario.

I fatti immediatamente precedenti e quelli successivi al discorso stesso, più ancora che densi di un contenuto sostanziale, sono diretti a dimostrare e far trionfare l'azione svolta per concorde meravigliosa opera di Governo e per disciplina di popolo e sacrificio di contribuenti.

L'azione severa e riparatrice svolta dall'on. de Stefani per avviare il Paese al desiderato risanamento monetario, abbandonando l'illusione dei ricuperi di guerra e delle imposte straordinarie, aveva già posto quella che è la pietra angolare di qualunque sistemazione: il riordinamento delle finanze statali. Soltanto dopo questo passo fondamentale fu possibile rompere il torchio per qualsiasi nuova emissione a debito dello Stato.

L'anno 1926 si caratterizza difatti per una relativa fermezza di circolazione, riuscendo così eliminata la causa maggiore dell'alea del valore della moneta. Ed il barometro mondiale dei cambi, pur fra le sue contradditorie oscillazioni dovute essenzialmente alla instabilità, per non dire alla precarietà dell'economia europea, ha indicato l'avvenuto mutamento in meglio nel clima monetario italiano, giacchè gli stessi inasprimenti che si sono dovuti registrare appariscono piuttosto in concessione a circostanze esterne, e non raggiungono mai gli alti livelli di altre monete, come il franco francese ed il franco belga.

Non appena la sistemazione del bilancio dello Stato fu un elemento decisamente acquisito all'opera restauratrice, non appena le condizioni della finanza interna parvero sufficentemente ristabilite e consolidate, il Governo si occupò della sistemazione dei debiti con l'America e con l'Inghilterra. I negoziati (che con gli Stati Uniti si risolsero già nel novembre 1925) furono laboriosi e complessi. Purtroppo la precedente regolazione fra Inghilterra ed America aveva tolta ogni possibilità di una regolazione generale dei debiti interalleati e l'espresso collegamento di essa all'adempimento degli obblighi di riparazione da parte degli Stati vinti. Tuttavia la regolazione anzidetta può considerarsi uno dei maggiori successi personali del ministro Volpi e la più notevole affermazione del nostro deciso volere di piena e incondizionata restaurazione.

Altra operazione di assestamento e di costrizione finanziaria consideriamo la delicata e complessa operazione del concentramento dell'emissione nella Banca d'Italia. Problema questo da tempo sentito, ma considerato insolubile nelle condizioni di parlamentarismo che ci affliggevano, e che è riuscito invece di piena rapida attuazione.

A fianco di esso — nel campo del credito — stanno il nuovo ordinamento delle Banche, la tutela del risparmio e la disciplina del mercato dei cambi. Quest'ultimo ha stroncato la speculazione nazionale, sotto qualunque forma, contribuendo a equilibrare i movimenti della valuta alle reali esigenze delle industrie e del commercio. I freni — che in condizioni di assesto definitivo — diverranno eccessivi, erano indispensabili quando il progresso di rivalutazione della lira doveva affermarsi per cause sostanziali, che erano rallentate, se non superate, da opposti interessi.

La terza operazione di costrizione finanziaria è il passaggio delle disponibilità del prestito Morgan alla Banca d'Italia e la corrispondente cospicua riduzione della circolazione per conto dello Stato.

E' stato questo un gesto non soltanto simbolico come qualcuno — sia pur sottovoce — ha creduto di affermare, giacchè con esso e per esso si è dato un sostanziale impiego alle disponibilità in dollari già a mani del Tesoro, facendole entrare nella sostanziale funzione di rafforzare le nostre riserve auree con effetti nella valutazione della circolazione cartacea.

Infine la serie dei provvedimenti di rigore si è chiusa con la conversione del debito fluttuante, che per la sua entità rappresentava un pericolo gravissimo, una minaccia continua al mantenimento delle posizioni raggiunte. Il consolidamento di queste e il completamento della ricostruzione della finanza pubblica esigevano che l'incubo dei rimborsi eccessivi e troppo rapidi dei buoni del Tesoro fosse eliminato.

Nonostante, invece, il consolidamento del debito fluttuante, e pur computando il prestito Morgan di 100 milioni di dollari al cambio medio attuale, il debito totale dello Stato (non tenendo conto i prestiti con l'America e con l'Inghilterra sistemati attraverso la Cassa d'ammortamento) ascende a circa 90 miliardi di lire carta, ed assorbe nei suoi normali servizi il 22% delle entrate dello Stato. Prima della guerra il debito pubblico era di 15 miliardi di lire, in piena potenzialità di acquisto, ed assorbiva il 21% delle entrate ordinarie del bilancio dello Stato. La posizione si è quindi spostata formalmente e non sostanzialmente. Anche per questa via lo Stato ha ritrovato il suo assetto.

L'anno 1927, partendo da queste premesse, avrà, a nostro avviso, uno sviluppo tale da assicurare un miglioramento delle condizioni generali dell'economia privata, uno sviluppo sempre più intenso delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Ancora una volta il Presidente del Consiglio ha bandito il principio di quest'azione, rivendicando la necessità dell'incremento della nostra marina mercantile e delle nostre esportazioni: i due elementi che possono e devono portare anche nell'economia generale del Paese l'assanamento meravigliosamente compiuto per le finanze pubbliche, dalla Marcia su Roma ad oggi.

Il problema della stabilità monetaria, l'abbiamo altre volte affermato, è uno dei più complessi ed ardui. Esso, di più, non dà mai tregua poichè involge una infinità di elementi oltre quelli della Finanza di Stato e della circolazione, come quelli della bilancia dei pagamenti, del trasferimento di capitali all'estero e dall'estero, dell'apertura e del soddisfacimento di debiti all'estero e così via. Il valore medio della lira dal 1921 ad oggi dimostra che tutte queste azioni, complessivamente considerate, portano sostanzialmente all'equilibrio, e che quanto meno lo stesso è stato raggiunto attraverso quelle provvide e tempestive limitazioni che sono state imposte, a cominciare dalla fortissima riduzione della importazione dei cereali.

L'anno che si chiude può essere salutato come quello che ha dimostrato la sostanziale forza di resistenza del nostro Paese, riaffermando incrollabile la fiducia sul valore intrinseco della nostra valuta e preparando l'ascesa a più vasti destini.

L'anno 1927 deve iniziare più vasto respiro delle nostre industrie e dei nostri commerci. Condottieri e lavoratori dei nostri mari, ingegneri e operai delle nostre officine, agricoltori e contadini dei nostri campi: a Noi!

I sereni e le tempeste dell'anno che muore

Oggi che il 1926 passa nel numero dei più, e che ad esso s'addice la bella franchezza che è d'uso verso i morti come ormai incapaci di nuocere, si può dire di questo figlio del tempo quello che non si sarebbe osato dire al suo presentarsi: non poteva essere un anno di buona pasta quello che si faceva innanzi, brutale, e quasi da volgare ubriacone, con la scossa di terremoto del suo primo gennaio. Lo possiamo dire oggi, perchè il 1927 sta preparando la sua comparsa tra noi con un preludio di belle, luminose, quasi primaverili giornate, che sembrano predisporre a un anno di tutt'altra indole, e molto meglio educato alla creanza verso i mortali. Di nulla si può giurare; ma un anno come il 1926 che scelga proprio il suo primo giorno per mettere in corpo alla gente lo spavento del terremoto, è probabile che non si ripeta più per lungo corso di secoli.

Entrato in scena con quella grossolana vittoria, il 1926 fu in complesso, sotto l'aspetto meteorologico, una brutta annataccia. Già ai primi di gennaio, e precisamente nella sinistra data del 13, esso regalava alla città una giornata di freddo come non se ne aveva più da vent'anni: 8.4 sotto zero la minima; non più di 4.9 sotto zero la massima; una nevicata di prim'ordine, e la bora a 82 chilometri. I freddi eccezionali durarono tre buone giornate; poi l'umore fastidioso dell'anno si sfogò nella pioggia. Questa fu veramente la sua prediletta, e le giornate di pioggia del 1926 ascesero al bel numero di 137. Di queste ben 20 nel solo mese di luglio, che non ebbe però ad avvicinarsi nemmeno lontanamente alle tremende acquate dell'8 agosto, del memorabile 27 settembre, della fine d'ottobre, del 5, del 10, del 22 e del 25 novembre. La pioggia annugolò la primavera, con brevi intervalli di bei giorni, e coperse dei suoi grigi mantelli anche buona parte dell'estate, non smettendo la sua assiduità che verso la fine di luglio. Le conseguenze per i campi e per la qualità del raccolto si possono imaginare. Cessate le pioggie, subentrò, seppur non lunghissimo, un periodo di siccità intensa, che sottopose la campagna agli effetti d'una specie di forno crematorio, pur non raggiungendo temperature eccezionali. Fuoco lento, diciamo. Fu invece eccezionale il presentarsi dei massimi caldi quando pareva che l'estate dovesse morire: a settembre. Il 7 settembre fu la giornata più calda dell'anno, con una massima di 31.2. Ma in altri quattro giorni di quel mese (e l'ultima volta il 20 settembre) si superarono i 30 centigradi, che mai erano stati raggiunti nei precedenti mesi. L'autunno conservò una forte inclinazione per le temperature estive; ma con esso tornarono anche le pioggie. Dalla fine di settembre ai primi di dicembre 42 giorni di pioggia; le nebbie acquigginose non contano. E tra questi bei ricordi, s'ha da mettere la famosa nottata del diluvio tra il 27 e il 28 settembre, nella quale Trieste ebbe la sensazione di poter perire affogata: 250 millimetri di pioggia in poche ore non si erano mai avuti; fu un *record* dell'anno. E poi, dominando i venti africani, si caddo in un periodo di raffiche cicloniche e di mareggiate, che a poco a poco ci scompigliarono tutto il monte e tutta la costiera di Barcola; oggi ancora si sta provvedendo a riparare i danni di quei disastri. Ultimo *record* dell'anno, la bora della giornata di Natale, con le sue raffiche di 136 chilometri, che potevano essere anche 150. E freddo improvviso, intenso; e neve in quantità. Così le giornate sotto zero dell'anno (la minima di dicembre fu di —3) sommarono a 6; quelle di neve a 5; quelle di sensibile bora a 73. Vi facciamo grazia delle altre in cui si rovesciò la grandine o impazzarono altri venti.

Anno meroniamo il 1926 in fatto d'intemperie, e lo si vede finire con un certo sollievo.

Mutamenti nella tariffa del dazio consumo

Il Municipio comunica: A seguito di analoga deliberazione commissariale, approvata superiormente, con il 1.o gennaio 1927, subentrano le seguenti modifiche nella tariffa del dazio consumo:

1) Sale commestibile, quintale da lire 40 a lire 80.

2) Uva fresca, quintale, da lire 29 a lire 29.25.

3) Buoi, vacche, tori e vitelli sopra l'anno, quintale da lire 40 a lire 48.

4) Carne congelata bovina, quintale da lire 32 a lire 48.

5) Cavalli, muli e asini, quintale da lire 17 a lire 16.80.

6) Selvaggina di pelo: a) lepri, capo da lire 2.50 a lire 4.50; b) conigli e porchetti d'India, capo da lire 0.60 a lire 2.25; c) caprioli, camosci, ecc, capo da lire 18.75 a lire 30.

7) Selvaggina volatile: a) Gallinelle, beccaccie, ecc. capo da lire 1.25 a lire 1.80; b) fagiani, ecc., capo da lire 2.50 a lire 4.50.

8) Pollame: I. qualità, capo da lire 2.50 a lire 3.50; II. qualità, capo da lire 1.50 a lire 2.50; III. qualità, capo da lire 0.50 a lire 0.60.

9) Formaggi fini al quintale da lire 62.50 a lire 100.

10) Caffè crudo al quintale da lire 140 a lire 123; caffè tostato, al quintale da lire 175 a lire 150.

11) Tè e surrogati, al quintale da lire 200 a lire 300.

12) Generi di profumeria, al quintale da lire 250 a lire 450.

13) Panico, miglio, fieno, ecc., al quintale da lire 4 a lire 3.75.

I traffici di Trieste nell'anno 1926

Sebbene, come viene rilevato nella relazione ufficiale, i dati oggi presentati dalla Camera di commercio non abbiano pretesa di assoluta definitività, resta tuttavia il fatto nuovo negli annali della statistica cittadina e, crediamo di non andare errati affermando anche dalla statistica fuori di qua, di presentare nelle sue linee capitali già alla mezzanotte del 31 dicembre un quadro sintetico di quella che fu l'attività generale della città nostra nell'anno 1926.

Di ciò non possiamo non compiacerci vivamente col nostro massimo Istituto commerciale e coll'egregio amico nostro, commissario straordinario dott. Guido Segre, che con tanta amorevole cura ne regge le sorti.

Ora, mentre ci riserviamo in un secondo tempo di ritornare meno affrettatamente su questo delicato argomento, vogliamo oggi far seguire un breve commento alle notizie, che la Camera di commercio così sollecitamente ci favorisce.

E' pacifico che il bilancio commerciale del 1926 non è brillante. In confronto al 1925 il traffico nostro subisce una contrazione di sette milioni di quintali. E' una cifra che dà seriamente a pensare: che però va considerata e studiata un po' più da vicino per poterne rilevare la vera portata. Vediamo un po' di scoprire le pezze, diremo, giustificative.

Già ad un esame superficiale della IV tabellina si delinea una situazione, che basterebbe quasi da sola a giustificare la peggiorata fisionomia di tutta l'annata. Dieci voci danno da sole una diminuzione globale di quasi cinque milioni di quintali.

Quali le voci? quali le cause?

Granaglie e farine: diminuzione circa 2.35 milioni di quintali. Cause: notevole riduzione dei nostri propri rifornimenti, tenacemente voluta dalle direttive del Governo nazionale, per renderci, nei limiti del possibile, meno tributari dell'estero; riduzione anche più importante da parte dei nostri clienti del retroterra ex austriaco, i quali per i propri rifornimenti granari si sono rivolti ad altri mercati più vicini (Ucraina, Bessarabia, Romenia); da un lato quindi contrazione delle importazioni transoceaniche, dall'altro diminuzione delle spedizioni per il Centro Europa.

Legname squadrato e segato: diminuzione quasi 800.000 quintali. Cause: i due più importanti esportatori di quest'articolo, Austria e Jugoslavia, instradano la propria merce, la prima via Tarvisio, la seconda via Postumia, per consegnarla direttamente al consumatore, senza che quindi tocchi la nostra piazza. Altrimenti avveniva in tempi prebellici. Trieste era l'unico porto di concentrazione del legname che da qui si irradiava per dovunque. Oggi invece la partecipazione di Trieste è molto più limitata e ciò tanto più in quanto anche la via di mare vede ridotte le sue spedizioni in seguito alla tenace concorrenza dei porti adriatici jugoslavi.

Carbone fossile: diminuzione quasi mezzo milione di quintali. Cause: sciopero minerario inglese (nel 1925 quasi 4.5 milioni d'importazioni; nel 1926 meno di due milioni di quintali). In cambio rilevanti arrivi dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia.

Cotone greggio: diminuzione oltre 400.000 quintali. Cause: oltre alla concorrenza di Genova, con la quale abbiamo avuto sempre a contare, Venezia va affermandosi ogni anno meglio in questo lavoro. Le spedizioni che, a traverso Tarvisio, devono raggiungere gli acquirenti nell'Europa centrale, trovano uno sbarco più conveniente nel porto della nostra sorella della sponda occidentale.

Fosfati nativi: diminuzione oltre un quarto di milione di quintali. Questo articolo, che nel 1924 aveva raggiunto il suo punto più alto (traffico complessivo 1.9 milioni di quintali) cadde repentinamente nel 1925 a mezzo milione, per ridursi in fine nel 1926 a 180.000 quintali. Causa: la concorrenza di Fiume, che ha assorbito la quasi totalità del movimento.

Vengono infine lo *zucchero*, le *carni congelate*, il *caffè* e il *riso*, che — se anche in proporzioni più limitate — devono tuttavia segnare una contrazione nel proprio traffico.

Quale contropartita avremmo: la *ghisa da fusione* con un aumento di oltre 330.000 quintali, le *piriti* con oltre 300.000 quintali, i *tabacchi* con oltre 150.000 quintali, gli *agrumi* con 140.000 quintali e la *magnesite* con 100.000 quintali di maggiore traffico.

Questa la situazione come affrettatamente può essere prospettata in un articolo di giornale. Non è rosea ma non è neanche disperante. Noi fidiamo nella salda compagine del nostro ceto commerciale, che ha già combattuto e vinto delle buone battaglie: fidiamo che non disarmerà ma che anzi, sotto la sicura guida di chi fortunatamente abbiamo alla testa della nostra Camera di commercio, dimostrerà che Trieste, che mai dubitò dei propri destini e a traverso passione di lavoro e tenacia d'intenti seppe anche forgiarseli superando tutte le difficoltà, è ancor sempre, sentinella avanzata, al suo posto di combattimento, nè intende mollare, *coûte que coûte!* Per il maggior bene della città: per il prestigio e la gloria d'Italia!

La Camera d icommercio e industria ci invia le seguenti tabelline (dati provvisori), che illustrano sinteticamente lo sviluppo del traffico triestino durante il 1926:

Sviluppo del traffico nel 1926 e confronto con il 1925 / e confronto con il 1913

	1926 (in quintali)	1925 (in quintali)	Quota in % del movimento raggiunto nel 1926 e confronto col 1925	1926 (in quintali)	1913 (in quintali)	Quota in % del traffico raggiunto nel 1926 in confronto con il 1913
ARRIVI:						
con ferrovia	13.875.958	13.932.430	99.6%	13.875.958	14.882.096	93.2%
via mare	14.915.800	19.168.828	77.8%	14.915.800	23.140.178	64.4%
Assieme:	28.791.758	33.101.258	87.0%	28.791.758	38.022.274	75.7%
PARTENZE:						
con ferrovia	9.514.184	12.191.932	78.0%	9.514.184	12.093.356	78.6%
via mare	9.344.822	9.366.592	99.8%	9.344.822	11.357.116	82.2%
Assieme:	18.859.006	21.558.524	87.4%	18.859.006	23.450.472	80.4%
Movimento con ferrovia:	23.390.142	26.124.362	89.5%	23.390.142	26.975.452	86.7%
Movimento via mare:	24.260.622	28.535.420	85.0%	24.260.622	34.497.294	70.3%
Movimento complessivo:	47.650.764	54.659.782	87.1%	47.650.764	61.472.746	77.5%

Movimento commerciale di Trieste nel 1926, distinto per mesi e confrontato col 1925

	ARRIVI 1926	ARRIVI 1925	PARTENZE 1926	PARTENZE 1925
	Quintali			
Gennaio	2.301.005	2.646.146	1.636.025	1.987.288
Febbraio	2.564.697	2.872.379	1.862.561	1.946.856
Marzo	2.839.606	3.068.194	1.772.438	2.085.158
Aprile	2.457.451	3.176.083	1.685.814	2.219.044
Maggio	2.770.063	2.604.776	1.625.862	1.794.851
Giugno	2.038.153	2.589.744	1.439.210	1.706.695
Luglio	1.932.367	2.005.580	1.562.427	1.584.133
Agosto	2.380.945	2.340.979	1.344.310	1.559.529
Settembre	1.976.667	2.478.391	1.290.325	1.453.969
Ottobre	2.254.233	3.016.956	1.541.632	1.710.226
Novembre	2.515.530	2.538.550	1.696.006	1.621.802
Dicembre	2.760.691	2.963.480	1.672.396	1.888.987
Assieme	28.791.758	33.101.258	18.859.006	21.558.524

Mov. complessivo	1926	1925	Diminuzione nel 1926 in confronto del 1925
	Quintali		
Gennaio	3.937.030	4.633.434	696.404
Febbraio	4.247.258	4.819.235	571.977
Marzo	4.612.044	5.153.352	541.308
Aprile	4.143.265	5.395.127	1.251.863
Maggio	4.395.925	4.399.607	3.682
Giugno	3.477.363	4.296.439	819.076
Luglio	3.494.794	4.389.713	894.919
Agosto	3.725.255	3.900.508	175.253
Settembre	3.266.992	3.932.360	665.368
Ottobre	3.796.215	4.727.182	931.967
Novembre	4.121.536	4.160.358	38.822
Dicembre	4.433.087	4.852.467	419.380
Assieme	47.650.764	54.659.782	7.009.018

Articoli, che durante il 1926 subirono le più notevoli contrazioni

Articoli	Percentuale del traffico del 1926 in confronto del 1925	Diminuzione del traffico 1926 in confronto del 1925 In quintali
Granaglie	circa 33%	oltre 2.000.000
Legname squadrato e segato	» 76%	» 770.000
Carbone fossile	» 93%	» 480.000
Cotone greggio	» 68%	» 420.000
Farina di granaglie	» 63%	» 350.000
Fosfati nativi	» 42%	» 270.000
Zuccheri	» 95%	» 170.000
Carni congelate	» 52%	» 130.000
Caffè	» 88%	» 80.000
Riso	» 95%	» 40.000

N. B. I dati riguardanti l'anno 1926 potranno forse subire qualche lieve rettifica nella pubblicazione annuale, quando saranno stati esauriti tutti i necessari controlli. Comunque gli eventuali ritocchi non saranno di tale natura ed entità da poter deformare neanche lievemente il quadro generale come qui presentato.

Notte di S. Silvestro

Con l'animazione tradizionale la cittadinanza festeggiò ieri sera la fine dell'anno e l'inizio del 1927. Le vie del centro come quelle dei quartieri popolari e della periferia, percorse tutto il giorno da insolita folla, furono animate fino a tarda notte, mentre i ritrovi mondani, caffè e ristoranti, sedi di società e sale da ballo andavano animandosi di un pubblico vario e gaio. Man mano che la notte s'inoltrava e le lancette degli orologi andavano segnando gli ultimi quarti d'ora dell'anno che stava per morire, l'animazione andò crescendo d'intensità, e mentre l'attesa dei dodici rintocchi si faceva più viva, quasi ansiosa, dovunque si intrecciavano le conversazioni fatte a base di ricordi, di propositi, di speranze...

Inutile dire che pochi furono coloro i quali passarono la notte tranquilli nel proprio letto. Quelli che avevano preferito alla compagnia degli amici e al brio chiassoso dei ritrovi eleganti la quiete dell'intimità si riunirono nelle famiglie di conoscenti a trascorrere in allegria la tradizionale cena per dedicarsi poi ai semplici e vecchi giochi cari al nostro popolo, che trascorrono fra un'allegria di sapore patriarcale e in un sentimento di dolce intimità.

A mezzanotte, centinaia di calici vennero levati, mentre si incrociavano brindisi e i saluti augurali di tavolo a tavolo.

La festa del trapasso dell'anno fu non meno gioiosamente celebrata nei ristoranti «Continentale» e «Dreher». Pure questi due ritrovi ebbero tutti i posti prenotati, sicchè le riunioni a banchetto assunsero un carattere di spigliata mondanità. Allo scoccare della mezzanotte, fu suonata la Marcia Reale, e l'inizio del nuovo anno salutato con calorose manifestazioni di giubilo.

Al «Maxim», la folla degli «habitues» gremì il ritrovo mondano, animandolo di una vivacità insolita. Dopo la cena di fine d'anno, abbondantemente inaffiata di «Champagne», il passaggio dal vecchio al nuovo anno fu festeggiato al suono di inni patriottici, fra scherzi di luce. Seguirono le danze con magnifici «cotillons».

Mentre buona parte della cittadinanza festeggiava l'avvenimento nei ristoranti, gran parte di pubblico si riversò anche nei caffè e nei bar. Pieni di animazione furono i caffè principali, come il «Savoia», «Specchi», «Roma» e il «Caffè Bar Nazionale», dove alla mezzanotte le orchestrine annunziarono con la Marcia Reale e con inni fascisti, l'avvento del nuovo anno, tra gli applausi generali.

Le sedi delle varie, società, circoli e associazioni, ospitarono nella notte di S. Silvestro, per la tradizionale festa da ballo, i propri affiliati e le loro famiglie.

La Società Ginnastica ebbe la vasta sala sociale gremita di elegante pubblico. Colà in attesa del nuovo anno, mentre i convitati brindavano lietamente, sul palcoscenico si svolse un programma d'attrattive. Particolarmente applauditi furono la soprano Maria Giordano e il dicitore Renato Paggi. Suonava l'orchestra sociale diretta dal maestro Desantolo.

A mezzanotte, sul palcoscenico si presentò un grazioso bambino, recante un fascio littorio: l'allegoria per l'anno nascente fu d'effetto molto suggestivo. Quindi ebbero inizio le danze che si protrassero fino a tarda ora.

Anche al R. Club Adriaco la notte di S. Silvestro trascorse fra la più sbrigliata allegria.

Al Circolo Bancari, in attesa della mezzanotte si produssero parecchi artisti in numeri applauditissimi. Il duo Dircea e Amandi, il prestigiatore Iohn Kopkin, il comico Nerio, raccolsero caldi applausi.

Al Club della Caramella la serata fu animatissima. A mezzanotte nel centro della sala tra la folla dei ballerini, apparve un bel ragazzetto camuffato da spazzacamino che porse gli auguri del nuovo anno e distribuì ninnoli portafortuna, fra applausi generali.

Nella trattoria Quaiatti si riunirono a lietissimo convegno le camicie nere della «Quis contra nos?».

Anche alla «XXX Ottobre» la cui sala sociale era stata per l'occasione infiorata e addobbata a festa la notte di S. Silvestro passò in animata letizia e pure qui si danzò fino all'alba.

Nei ritrovi pubblici la fine del 1926 ebbe intonazione un po' diversa. Al «Savoia», nelle sale sfolgoranti di luci, una folla di eleganti signore e di impeccabili cavalieri, danzò tutta la notte, dopo la cena, che era stata organizzata con particolare lusso. In tutte le sale regnò la più intensa animazione, mentre le danze si succedevano senza tregua. Al ristorante Bonavia la nottata di S. Silvestro richiamò una folla elegantissima e gaia che trascorse nel signorile convegno ore di vivissima e lieta animazione. Il cav. Vanoli, a mezzanotte, dopo gli auguri, offrì come ricordo agli intervenuti, graziosi doni consistenti in giocattoli «porte-bonheur», che furono molto graditi. Il trattenimento fu allietato da una scelta orchestrina.

Anche nelle lussuose sale del «Cozzi» tutti i tavoli riccamente imbanditi per l'ultima cena del 1926, raccolsero una moltitudine elegantissima di convitanti. La signorilità dell'ambiente e l'apparato di sfarzo creato per l'occasione, contribuirono a rendere sempre più gaio lo stato d'animo, già disposto ai giuochi allegri dei banchettanti.

In città l'animazione si mantenne brillantissima fino a tarda ora.

Ora che lo spazio è prezioso, soltanto un romanzo eccezionale giustifica la propria pubblicazione.

Informandoci a questo assioma, abbiamo scelto

"I quattro punti rossi,,

di JEAN BONNÉRY

di cui inizieremo la pubblicazione domenica 2 gennaio.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«A bordo de sto «Piccolon batel» — di F. Cavedali.
Auguri e giochi — di «Gugù».
Il catalogo — storiella di «Zia Mariù».
Cronache di arte educatrice.
La tomba di un'ape.

Nel mondo dei ladri

Una beffa di capodanno agli scassinatori

Il curioso "deficit", di un furto e i profitti di molti altri

Gli specialisti in casseforti non hanno avuto fortuna negli ultimi giorni del 1926: una «pegola» quasi sistematica li ha bersagliati non fornendo loro neppure il necessario per salutare l'alba del '27 alle spalle del prossimo. L'ultima disdetta la ebbero ieri l'altro quando, dopo una lunga elaborazione preparatoria misero in opera un piano che avrebbe dovuto fruttare un bottino cospicuo. Volevano squarciare la cassaforte della ditta Davide Perlmutter, che ha una fabbrica di turaccioli in via dell'Istituto n. 16. E si prepararono convenientemente munendosi degli ordigni indispensabili perchè la impresa riuscisse bene. Aperto il portone dello stabile con chiavi false, si diressero al sottoscala ove esiste una piccola cantina e ne aprirono la porta. Rinchiusisi nell'angusto bugigattolo cominciarono a forare la parete divisoria e riuscirono in tal modo a penetrare nel magazzino.

Erano finalmente sul campo scelto per sferrare l'offensiva in piena regola. Passati negli uffici si avvicinarono alla cassaforte, levarono dal sacco gli ordigni necessari e si accinsero al lavoro. Ma, fortuna insperata, il mobile era aperto e non richiedeva alcuna fatica. Fu però una gioia di breve durata perchè una beffa più atroce non avrebbe potuto essere loro fatta: nel bel mezzo di uno scompartimento troneggiava un biglietto da.... 5 lire. Ma era desolantemente solo, senza alcuna compagnia che gli facesse degna corona. Avrebbero potuto rubare un foglio di francobolli del valore di circa 40 lire, ma irritati lo sdegnarono e intascarono soltanto le 5 lire. Scornati, avviliti per essere stati giuocati così, rifecero la via del ritorno.

Ieri mattina il... quasi furto fu scoperto e ne fu avvertita la Questura che inviò sul posto alcuni agenti per assumere i rilievi di legge.

— Molto più modesti ma anche più fortunati, furono altri ladri che ieri l'altro, verso le 14 si introdussero nella macelleria di Giorgio Trocca in via Commerciale n. 5. Sapevano che nessuno si sarebbe presentato prima delle ore 15 e quindi lavorarono con una certa tranquillità. Trovate in un cassetto 400 lire le intascarono e poi rubarono 3 polli, buoni per il brodo di Capodanno. Il Trocca scoperse il furto un'ora più tardi, ma i ladri erano più che lontani e non gli restò che il meschino conforto della denuncia.

Stragi ladresche nei pollai

Ladri specializzati in furti di pollame fecero l'altra notte un giro di perlustrazione. Penetrarono dapprima nel cortile dello stabile n. 120 di Gretta serbatoio e rubarono quattro galline di proprietà del signor Antonio Dotta, che scoperto il furto la mattina seguente ne fece denuncia ai carabinieri del rione. Dopo questa prima visita si recarono in Guardiella n. 1134 e dal pollaio del signor Giuseppe Cavernoli asportarono 12 polli causando un danno di 200 lire. Anche questo furto fu denunciato, ma dei ladri non si scoperse traccia alcuna.

— L'altra sera, atteso che nello stabile n. 116 di Gretta serbatoio si facesse silenzio, ignoti ladri scalarono il muro di cinta e penetrarono nel cortile. Forzata la porta di un locale adibito a lavatoio rubarono sei tovaglie e vari effetti del valore di circa 500 lire. Il furto fu scoperto ieri mattina dal derubato Francesco Udovich che si affrettò ad avvertire i carabinieri della località.

Un derubato... che ci guadagna!

Caso nuovo nel mondo dei ladri: entrano in un'abitazione, rubano un orologio del valore di 60 lire e... abbandonano oggetti rubati altrove, evidentemente, per un valore superiore. Un derubato che ci guadagna, insomma! E la cosa va segnalata.

Nei dettagli il fatto è il seguente:

Ieri nel pomeriggio due giovani di circa 18 anni, si presentarono nell'abitazione di Maria Tamburin-Devescovi, in androna delle Pancogole e le chiesero se colà abitasse un meccanico o un elettricista. Avuta risposta negativa, i due s'indugiarono qualche tempo nell'anticamera e poi si allontanarono. Dopo una diecina di minuti si affacciò alla porta di casa un altro giovane, che chiese a sua volta alla Devescovi, se colà abitasse eccettera, e pure lui, avuta risposta negativa, si fermò qualche momento indeciso e poi si allontanò come gli altri. La Devescovi, insospettita, informò della cosa i familiari. Poco dopo, con giustificata sorpresa furono trovati in una stanza, sopra un letto, alcuni piatti di ottone da bilancia del valore circa di un centinaio di lire, piatti che non appartenevano a quella famiglia, mentre si accertò poi che dal cassetto di un mobile di una stanza vicina mancava un'orologio del valore di circa 60 lire. A fare lo strano cambio non potevano esser stati certamente che i tre giovani, i quali, nella fretta di allontanarsi avevano lasciato sopra il letto i tre piatti d'ottone, provenienti probabilmente da qualche altro furto. Per chiarire la faccenda la Devescovi si recò a presentare denuncia al Commissario di p. s. di via Sanità che ora sta ricercando attivamente il terzetto.

Lampade elettriche ed altro

Un carro era fermo ieri nel pomeriggio in piazza Oberdan. Approfittando della momentanea assenza del carrettiere, un ignoto si impossessò di due casse di lampadine elettriche «Eureka» contenenti ciascuna 12 pezzi, e se la svignò inosservato. Poco dopo il carrettiere ritornato, constatò il furto. La Società Anonima «Eureka» cui le lampadine appartenevano, risente un danno di circa 250 lire. Avvisato del furto il direttore della società, sig. Franco De Vincentis, si recò a presentare denuncia.

— Ieri mattina verso le 11, il signor Pellegrino De Rosa, abitante in via della Fornace, si trovava a fare degli acquisti in Pescheria. Mentre era intento a scegliere delle sogliole ad un banco di vendita, si sentì urtare da uno sconosciuto, ma non vi fece caso, dato il via vai continuo della folla che a quell'ora gremiva il mercato. Fatti gli acquisti e mentre stava per prendere il tram, il De Rosa si accorse con sorpresa di esser stato borseggiato del portasigarette d'argento del valore di 170 lire, che teneva nella tasca esterna del soprabito. A fare il colpetto, poteva esser stato soltanto l'individuo che lo aveva urtato in Pescheria. Cercarlo ormai era inutile percui il De Rosa si recò a presentare denuncia.

Anche i vasi.. non da fiori!

La signora Emma Russich, abitante in via del Bosco, si recò verso le 14 di ieri a fare dei piccoli acquisti. Tra altro ella comprò due vasi... non da fiori, che pagò 35 lire l'uno. Poi, prima di rincasare, si recò al secondo piano di una casa di via del Solitario, dovendo avere da tale Palmira De Vescovi, colà abitante, una certa somma derivante dalla vendita di due tappeti affidatile. Prima di entrare in quell'abitazione, la Russich depose i due vasi sul davanzale di una finestra delle scale ed entrò quindi dalla De Vescovi con la quale s'intrattenne alcuni minuti. Ritornata poco dopo per riprendere i vasi non li trovò più. E dopo essersi persuasa che perfino roba di quel genere si ruba, la Russich si recò a presentare denuncia.

La salma di un marinaio del "Belvedere", calata in mare

Durante il viaggio di ritorno del piroscafo «Belvedere» della Società Cosulich, morì a bordo il marinaio Nicolò Morin da Lussinpiccolo. La salma del poveretto è stata vegliata dai compagni e quindi calata in mare, tra la emozione dell'equipaggio e dei passeggeri che assistevano alla triste cerimonia. Tra gli ufficiali di bordo e l'equipaggio vennero quindi raccolte 3435 lire, che sono state inviate alla famiglia dell'estinto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 31 dicembre 1926

BARI	12	1	67	38	70
FIRENZE	18	67	24	41	40
MILANO	16	51	45	66	2
NAPOLI	26	81	47	73	23
PALERMO	39	59	37	43	61
ROMA	24	30	63	72	75
TORINO	56	41	57	34	38
VENEZIA	1	62	4	42	56

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La rappresentazione popolare di «Mefistofele» che doveva aver luogo iersera è stata rimandata a domani, domenica, nel pomeriggio alle 15. I posti acquistati per la rappresentazione di iersera sono valevoli per quella di domani.

Questa sera alle 20.30 (rappr. 10 serie A n. 3) penultima rappresentazione di Turandot per serata in onore di Linda Barla Ricci. Domani alle 20.30 ultima rappresentazione di «Turandot» in abbonamento.

La vendita dei posti per queste tre rappresentazioni seguirà da stamane alle 10.30 in poi.

Rossetti. Nella recita di Santo Stefano, svoltasi di fronte a un pubblico molto distinto, la compagnia del cav. Enrico Valle ha rappresentato con bel successo il capolavoro di Franz Lebar «Frasquita». Ammiratissima la seducente Edy Wayland nella parte della protagonista e molto applauditi il bravo tenore Piero Zachetti, il comico Ernesto Garuffi, la brillante Mary Stein, bene coadiuvati da tutti gli altri. Ammirata la messa in scena. L'orchestra, diretta con bello slancio dal maestro cav. Fernando Baroni, ha contribuito al successo dello spettacolo. Oggi alle 15 replica di «Frasquita» e alle 20.30 il fortunato «Conte di Lussemburgo».

Teatro Minimo. Nei tre atti comici «La caccia al mario» rappresentati ieri dalla Compagnia stabile italo-veneta diretta da Bernardo Paluello, C. L. Curiel, già noto per altri lavori che tengono con fortuna il palcoscenico, rappresenta con vivezza di espressione e profondità di osservaizone e d'indagine, uno degli aspetti più caratteristici della moderna gioventù femminile: quella che la mette armata di tutto punto alla caccia dei candidati al matrimonio. La commedia, ricca di felici situazioni ed episodi divertenti, si ascolta con piacere e conduce all'applauso più schietto e caloroso. Della «Caccia al mario» sono stati efficaci interpreti Maria Raspini, Lisa Zago, Bianca Furlani, Maria Paluello, Loty Belgrado, Irene Rambaldi, Bernardo Paluello, E. L. D'Olivo, G. Garagnani, P. Leoni e I. Giaminazza, che alla fine di ogni atto sono stati evocati più volte al proscenio. Oggi «La caccia al mario» si replica alle 15, 18 e 21.

Varietà e Cinema

Il supercolosso della Pittaluga «Beatrice Cenci» fa affollare contemporaneamente i due più grandi teatri di Trieste: l'Excelsior e il Fenice. Vibrante e significativo è stato lo slancio col quale la cittadinanza di Trieste ha ieri affollato l'Excelsior e il Fenice per assistere alla première della grandiosa film d'arte italiana: «Beatrice Cenci». La Società Pittaluga, che vive operando per mostrare al mondo tutte le brillanti possibilità della genialità italica nell'arte dello schermo, è stata ieri confortata dal plauso caloroso della folla, come già il giorno prima aveva ricevuto quello delle autorità. «Beatrice Cenci», la fastosa rievocazione della Roma Papale del XVI secolo, è in tutto degna di competere con le altre creazioni d'oltre confine e d'oltre oceano, per la profondità della interpretazione, la bellezza della messa in scena e il geniale sfruttamento di tutte le risorse tecniche dell'arte cinematografica. Con «Beatrice Cenci» la Casa Pittaluga ha indubbiamente reso un prezioso servizio all'arte e agli artisti nostri, i quali vedono dischiudersi le vie per raggiungere la mèta più bella. Maria Jacobini presenta la figura di Beatrice Cenci in tutta la sua dolorosa umanità, bene assecondata da tutti gli altri attori, i quali rendono la tragica storia dei Cenci in maniera tale che il cuore e la mente rimangono profondamente colpiti. Il commento orchestrale è di suggestivo effetto, curato all'Excelsior dal m.o Müller e al Fenice dal maestro cav. Militello. Per queste rappresentazioni è sospeso lo spettacolo di varietà. Non sono valide le tessere. Oggi, prima rappresentazione alle ore 14.

Tutti al Nazionale ad ammirare Jackie Coogan in Srtaccetto», per ben cominciare il 1927. Un felice inizio d'anno, propiziatore di gioia e fortuna per tutto il 1927, troveranno i triestini al Teatro Nazionale ove si proietta il suggestivo capolavoro «Straccetto», interpretato dal piccolo grande attore Jackie Coogan. La storia di un piccolo trovatello che riesce con istintiva genialità ed eccelso buon cuore a portare il benessere agli altri, dopo lunghe peripezie che fanno commuovere e sorridere, è presentata in maniera quanto mai ammirevole e strappa gridi di sincero consenso nella folla che accorre sempre numerosa nelle belle sale del Nazionale. Jackie Coogan in «Straccetto» supera sè stesso e unitamente a Dinamite, un cavallo quanto mai intelligente, combina una quantità di pasticci piccoli e grandi, che tutti hanno la più felice delle soluzioni perchè ispirati a sentimenti buoni, leali, giusti e generosi. «Straccetto» è la film che concilia tutti con la vita, mostrandone tutti gli effetti buoni e gentili. Nella varietà continuano ad avere un caloroso successo la stella italiana Luciana Panterno e gli equilibristi sul filo «Original Les Schearg». Oggi prima rappresentazione alle ore 14.

«La febbre dell'oro» con Charlot al Cinema del Corso. Come era facilmente prevedibile, anche la giornata di ieri registrò un aumentato successo della meravigliosa pellicola «La febbre dell'oro» cui assistette, nonostante il S. Silvestro, una folla di pubblico entusiasta per la bellezza del lavoro e per la magistrale interpretazione di Charlot, il quale pur sotto le cenciose vesti e nella maschera facciale quasi immobile, trova modo di rivelare le vibrazioni dell'anima sensibile, pronta alle commozioni del personaggio da lui incarnato con tanta finezza e nobiltà d'arte. Oggi dalle 14 continuano le proiezioni di «Febbre dell'oro», cui segue il debutto della Compagnia operettistica Nino Graziani, ben nota anche al nostro pubblico, la quale presenterà una delle migliori operette in un atto, e cioè «Scompartimento per signore sole» del m.o Giardin, scintillante di brio e di melodia.

Eden. Pubblico numeroso alla «première» di ieri di «Cuore dei guitti», ovvero «La vita dei derelitti», che avvince tutti per l'intreccio fine e la smagliante interpretazione del famoso scimmiotto Augusto.

Oggi replica della bellissima film e debutto del «The Two Dudleys» nella loro creazione: il ballo Black-Bottom, che furoreggia a Parigi e «Castellina», stella eccentrica. Oggi, prima rappresentazione alle ore 14.30.

Niuno che ama divertirsi può oggi esimersi dal vedere «Kiki Mascotte» all'Italia. Nessuno, nessuno alla lettera, potrà oggi non pensare al gran Cinema Italia, poichè solamente all'Italia si rappresenta «Kiki Mascotte», la film miracolosa, con Norma Talmadge e Ronald Colman, che richiama ancora delle folle entusiastiche, dopo undici giorni... dalla «première»! Evidentemente «Kiki Mascotte» è il porta-fortuna comunque è una grandissima pellicola! Come ognuno sa, la film è accompagnata da Jazz-Band che ne sincronizzò il successo, mandando in visibilio grandi e piccini.

Oggi grandi rappresentazioni dalle 15 precise con ultima alle 22 circa.

Prossimo programma: «Notte nuziale», l'ultima grandiosa interpretazione di Rodolfo Valentino, coadiuvato dalla bella Nita Naldi.

Al Garibaldi. Oggi grandioso spettacolo con la superba cinevisione drammatica «Passione d'Oriente», protagonista insuperabile Ramon Novarro. Basta questo nome per richiamare la folla delle grandi occasioni. Infatti, ieri alla «première», le rappresentazioni furono folte di pubblico, specialmente il sesso gentile accorso a dare il suo tributo di ammirazione a questo grande attore che in sè unisce oltre alla maschia bellezza, un talento interpretativo non comune. E' certo che alle repliche di oggi accorrerà il pubblico in folla per ammirare questo spettacolo veramente eccezionale. Prima rappresentazione alle 15.

Cine Edison. Oggi allo schermo, il colosso dei colossi cinematografici: il capolavoro indimenticabile: «Varietè», potente dramma passionale interpretato da due grandi artisti tedeschi: Lia De Putti ed Emil Jannings. Messa in scena sbalorditiva. Bastano i nomi dei due noti artisti per prevedere esauriti continui, perciò si raccomandano le prime rappresentazioni.

Principia alle ore 15.

In preparazione la più sfolgorante interpretazione di Norma Talmadge, che furoreggia ovunque.

«Jerry, la signorina... madre di famiglia» al Novo Cine. Appassionante dramma dal soggetto del più nuovo interesse e della più ardita originalità. L'interpretazione inarrivabile di Soava Gallone e Andrea Habay dà maggiore risalto a tutti gli indiscutibili pregi di questo capolavoro che è stato accolto dal pieno consenso del pubblico.

Oggi dalle 15 in poi si iniziano le repliche.

Gloria Swanson in «La mia sposa americana» al Cinema Galileo. La bellissima commedia drammatica, che la celebre casa Paramount ha espressamente girato per l'interpretazione di Gloria Swanson e Antonio Moreno, si replica oggi per l'ultimo giorno. Principia alle ore 15. I posti lire 2, II posti lire 1.50.

Domani, l'attesa superfilm «Tre donne» con la valente attrice Marie Prévost.

«...E tu mi sposerai» con Colleen Moore al Cine Savoia. Oggi, a generale richiesta, si replica per l'ultimo giorno questo attraente programma. Principia alle 14.30.

I posti lire 1.60; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. (Rappr. N. 10 - Abb. seria A N. 3). Ore 20.30: «Turandot».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette E. Valle. Ore 15.30: «Frasquita»; ore 20.30: «Il conte di Lussemburgo».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 15 - 18 - 21: «La cacia al mario».
Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Nazionale. Dalle 14: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Straccetto» con Jackie Coogan.
Fenice. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Cinema del Corso. Dalle ore 14: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin (Charlot) e l'operetta «Scompartimento signore sole» con la compagnia Nino Graziani.
Eden. Dalle 14.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Cuore dei guitti», ovvero «La vita dei derelitti».
Cine Italia. Dalle 15: «Kiki, Mascotte» con N. Talmadge e R. Colman.
Cine Garibaldi. Dalle ore 15: «Passione di Oriente» con Ramon Novarro.
Cinema Galileo. Dalle 15: «La mia sposa americana» con Gloria Swanson.
Novo Cine. Dalle 15: «La signorina... madre di famiglia» con Soava Gallone.
Cine Edison. Dalle 16: «Varietè» con Lia De Putti.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Siberia» con Alma Rubens e Edmund Lowe.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Ragno d'oro» con Riccardo Cortez.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Battaglia di fiamme» con Frankie Darro
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: «La zia di Carlo» con Sidney Chaplin.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «Gli avventurieri del deserto» con Bebè Daniela.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 15: «La principessa e il clown» con Huguette Duflos.

(Note di Cronaca)

La più grande asta di tappeti persiani

si terrà *martedì 4 gennaio p. v. alle ore 17 in via S. Lazzaro n. 9.* L'enorme stock composto delle migliori qualità scelte nelle varie epoche, assortite in tutte le misure, garantite nelle varie provenienze sarà posto in vendita per conto dei creditori della «The It. Pers. Carp. C.o» e per ricupero spese di dogana, Boll. 59 d. d. 28 dicembre 1926 R. Dogana di Trieste. Per dette improrogabili necessità finanziarie l'intera partita dovrà incondizionatamente essere esitata all'asta, *a qualunque offerta degli acquirenti e senza alcuna limitazione di prezzo. ESPOSIZIONE* a tutto lunedì p. v.

La pasticceria più originale di Trieste

Dinanzi al Caffè Roma, in via Carducci, si nota da qualche giorno un affollamento insolito tanto che pure le persone più frettolose seguono l'esempio generale e si fermano ad ammirare una appetitosa vetrina: un'esposizione incantevole di meravigliose frutta estive, di terra e di mare... create dalla mano maestra di un pasticciere veramente geniale. E' una visione asolutamente nuova per la nostra città: pesche, mandarini, castagne ed altri frutti eccellenti che sembrano appena staccati dalla pianta ed ostriche saporite che fanno venire l'acquolina in bocca, sono offerti all'ammirazione... e alla gola dei buon gustai, che non tarderanno a divenire frequentatori assidui della nuova eccezionale pasticceria. Il bellissimo ritrovo, che ha carattere schiettamente familiare, porta una nota di eleganza e di buon gusto, nel vasto locale del Caffè Roma, che il nuovo proprietario, cav. G. Piliego, si propone di trasformare in un insieme modernissimo di ambienti pieni di attrattiva per il nostro pubblico: il nuovo bar, la premiata pasticceria e gelateria, il caffè.

Il Capodanno sportivo a Trieste

Match C. S. Ponziana-C. S. Dolo. Sul campo sportivo di Sant'Andrea, avrà inizio, alle 14.30, il match di seconda divisione (girone C) fra il C. S. Ponziana e il C. S. Dolo. Precederà una partita riserve.

Match Arbitri-Giornalisti Sportivi. Sul campo di San Giovanni verrà disputato il match amichevole Arbitri-Giornalisti Sportivi, organizzato dalla sezione giuliana dell'A. S. S. I. Il match, il cui ricavato sarà devoluto parzialmente alla Congregazione di carità, si inizierà alle 15 precise e sarà preceduto da una finale del campionato liberi: Giovani Ederini-C. S. Tergeste.

L'Atalanta a Trieste. Il Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina invita i soci, simpatizzanti e sportivi tutti di trovarsi alle 18.15 alla Stazione Centrale per accogliere la squadra dell'Atalanta di Bergamo, ospite dell'Unione Sportiva Triestina per la partita di campionato, che si giocherà domenica 2 gennaio sul campo sportivo di Montebello.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani non c'è audizione musicale. La settimana ventura si riprenderà l'attività consueta.

Società Ginnastica. Oggi, come annunciato, dalle 17 alle 20, tè danzante per i figli dei soci. Domani domenica alle 18 si terrà uno spettacolo di varietà durante il quale verrà eseguito l'idillio in un atto «Principessina» di R. Decerti, musica del m.o Ballig. L'orchestra sociale al completo coopererà alla riuscita dello spettacolo. I biglietti si ritirano la sera stessa all'ingresso.

Domani domenica, le Sezione escursionisti intraprenderà una gita sull'altipiano. Ritrovo alle 6.45 in sede; ritorno verso le 18.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 16 e domani alle 9 e alle 14, gli esploratori e lupetti dei reparti locali sono convocati nella sede di via S. Nicolò.

Domani alle 17 avrà luogo l'annunciata festa dell'albero di Natale, alla quale sono invitati a partecipare anche i genitori, i seniori e gli amici.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 16 i lupetti e capi sono invitati alla festa dell'Albero, che si terrà in via Madonna del Mare 6.

Circolo fra impiegati. Questa sera dalle 21 in poi, trattenimento di danza. Domani dalle 16.30 alle 19.30, tè danzante. I calcisti si trovino domani alle 11 sul campo dell'Edera per la partita con il G. I. B.

Gruppo Sportivo 58.a Legione S. Giusto. Domani, domenica, la partita di campionato calcio III.a Divisione tra la squadra del Dopolavoro Ferroviario e quella del G. S. della Legione, avrà luogo alle 14.30 sul campo sportivo di S. Sabba. Adunata della prima squadra alle 13.45. Adunata della squadra B (riserve) alle 12.45, per disputare una partita amichevole in precedenza alla gara di campionato.

Associazione XXX Ottobre. L'escursione di domani alle Sorgenti del Hubelj e nella regione di Otelizza viene sospesa causa la mancanza di neve. In sua vece verrà intrapresa un'escursione sul monte Auremiano. Ritrovo alle 4 ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Domani trattenimento familiare di danza in sede. Lunedì alle 20.30 seduta del Comitato feste.

C. S. «Trieste». La I squadra, anzichè in Rosandra, gioca in Cologna. I giuocatori si trovino alle 10 al Caffè Fabris.

Sport Club Audace. Oggi i calcisti in sede alle 17.30. Domenica si trovino alle 8 in campo del Val.

C. S. Alabarda. Domani i calcisti della squadra riserve si trovino alle 8.30 al Bar Venier, per recarsi sul campo dell'Edera; la prima squadra, invece alle 11.30 per recarsi sul campo di Cologna.

S. C. Iuventus. Per le informazioni sulle partite di domenica rivolgersi in sede dalle 17 alle 18. La prima squadra si trovi domani alle 7 vicino al Bar Venier oppure alle 7.30 in campo dell'Obzor. La seconda (Iuventini Erranti) domani alle 12 vicino al cine Argus (via Riborgo) oppure in campo Cologna alle 13.

Club della Caramella. Questa sera dalle 21 in poi in sede trattenimento sociale di danza. Domani la riunione si ripeterà.

Circolo Universitario Tergestino. La lezione di danza d'oggi resta sospesa. Lunedì trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20. Il goliardo Gaetano Bono dirà «Er fattaccio». Il Comitato balli si raduna martedì alle 21.45 al Caffè Secession.

Lega Studentesca Industriale. Domani, dalle 11 alle 13, in sala Tina di Lorenzo, matinée di Capodanno, con gara di eleganza nel fox-trott.

Comitato Studentesco Triestino. Domani dalle 11 alle 13 matinée di danza con gara di «Fox-trott» in sala Tina di Lorenzo.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 31 dicembre per il 1.o gennaio

Turno Generale: fuochisti 1042; carbonai 655; marinai 821; giov. cop. I 219; giovani cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 82; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 706; giov. coperta I 295; giov. coperta II 292; mozzi coperta 224; fuochisti 1129; carbonai 642; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in I 165; mozzi coperta 158; fuochisti 239; carbonai 106; fuochisti nafta 166; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 205; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 135; allievi cuochi 60; mozzi cucina 124; mozzi camera 152; ingrassatori 2.

Cosulich Sud: marinai 182; giovani coperta in I 112; fuochisti 222; carbonai 190; fuochisti nafta 65; giovani macchina 29; mozzi coperta 80.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 52; nocchieri cop. 9; giovani cop. 16; mozzi cop. 10; garzoni in I 8; capi fuochisti 7; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 4; operai meccanici 5; elettricisti 9; nostromini 1; Operai motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 6; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 6.

Tripcovich: marinai 142; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 232; carbonai 114

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giovani cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 29; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 10; camerieri 19; giovani camera 5; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 31 dicembre: 1409; imbarcati e cancellati: 30; totale inscritti al 1.o gennaio 1927: 1379.

CORRISPONDENZA APERTA

Dormiglione Non riuscite ad alzarvi e pretendete che la sveglia sia sufficente a farvi compiere il vostro dovere? Aggiungete un sistema di carrucole dall'orologio al soffitto con una catena doppia che finisca a due ganci saldati alle estremità delle coperte; quando la sveglia suona, la catena si avvolge e i ganci tirati indietro dalla catena sempre più avvolta e perciò più corta allontananano decisamente le coperte dal letto sino a portarle al soffitto. Il sistema, non ancora brevettato, deve subire una modifica nell'estate. — *Urgente.* 1) Voi siete stato obbligato dal Tribunale a pagare 300 lire al mese a vostra moglie legalmente separata e se non pagate può essere iniziata azione in vostro confronto. Vostra moglie non è sotto tutela, nè è ammonita speciale, nè è condannata al confino, per venire costretta a non uscire che in determinate ore. 2) Un'azione contro vostra moglie potete intentaria soltanto se essa vi rende qualche servizio contemplato dal codice penale e voi possiate procurarvi il piacere di ottenere le prove. 3) Se avete avuto la bontà di lasciare vostra moglie nell'appartamento che fu il nido coniugale, dopo la separazione potete ottenere il suo sloggio intimando regolare disdetta. — *Un tecnico.* Propositi di industriali sfuggono alla competenza dei nostri ingranaggi. — *Stop.* 1) Fatevi aiutare nella fabbricazione della macchina-tipo che avete in animo di brevettare, da persona degna di fiducia in capace di giocarvi il brutto tiro di rubarvi il segreto e magari di prendere il brevetto prima che sia concesso a voi o meglio mettetevi in grado di non far conoscere tutti i dettagli a chi vi aiuta. 2) Chi inventa deve anche saper inventare il metodo di difendersi da malanni consimili. — *N. 29* La più buona grammatica italiana è quella del prof. P. Goidanich, edizione Zanichelli, che costa del lire

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

La Borsa di Trieste

Quotazioni dal 27 dic. 1926 al 1 gen. 1927

TITOLI	lunedì 27 dicem.	martedì 28 dicem.	mercol. 29 dicem.	giovedì dicem.	venerdì 31 dicem.	sabato 1 gennaio 30
Rend. 3½%	61.25	60.—	61.—	63.50	63.50	CHIUSA
Cons. 5%	78.—	75.50	76.80	82.—	82.—	
Obbl. Ven.	60.30	60.—	59.25	61.50	62.—	
B. Tes. set.	82.—	81	81	88	88	
B. Tes. nov	82.—	81	81	88	88	
Dan.-Sava	250	249	251½	251½	252	
Bankitalia	1790	1730	1760	1820	1780	
Comit	910	914	922	943	945	
B. C. T.	602	602	602	602	602	
Credito	600	600	600	615	610	
B. N. Cred.	521	521	521	621	621	
B. Roma	101	101	101	102	102	
Cred. Pop.	290	290	290	290	290	
Zivno	250	247	245	245	245	
Generali	3375	3320	3350	3415	3420	
Ass. It.	770	750	755	790	795	
Infortuni	1850	1850	1850	1880	1860	
Riun. A	1705	1700	1695	1710	1735	
Riun. B	1700	1695	1695	1710	1740	
Sigorta	250	250	250	250	250	
Adria	157	150	150	150	160	
Cosulich	158	157	158	165	166	
Nav. Dal.	145	145	145	145	145	
Gerol.	680	680	680	685	695	
Libera T.	350	350	350	350	365	
Istria-Tr.	271	271	271	271	271	
Lloyd T.	901	901	901	901	901	
Lussino	365	365	365	365	365	
Martin.	170	170	170	185	186	
Medit.	285	278	273	285	290	
Merid.	616	535	570	575	600	
Oceania	109	103	109	109	120	
Premuda	583	583	583	585	585	
Tram	140	140	140	140	140	
Tripcovich	264	260	264	266	275	
Ampelea	300	300	300	300	310	
Cant. nav.	93	93	94	95	101	
Cem. Dal.	915	915	915	915	915	
Isonzo	102	102	102	102	102	
Spalato	245	230	230	230	240	
Kerka	180	179	178	177	175	
Sicmat	186	186	186	186	186	
S. T. El. G.	78	78	78	78	78	
Gas-Roma	550	546	550	570	567	
Ilva	155	156	156	156	170	
Jutificio	500	500	500	500	500	
Off. nav.	90	90	90	90	90	
Pastificio	270	270	270	270	270	
Pilatura	330	330	330	330	330	
St. Dalmine	125	125	125	125	125	
St. Tecnico	260	260	275	275	325	
Terni	333	324	330	341	350	

CAMBI

Londra	106.75 / 107.75	105.75 / 106.50	107.25 / 108.25	106.75 / 107.75	106.80 / 107.80
New-York	22.— / 22.20	21.75 / 22.—	22.10 / 22.30	22.05 / 22.25	22.05 / 22.25
Zurigo	425.— / 435.—	420.— / 430.—	425.— / 435.—	425.— / 435.—	422.— / 432.—
Parigi	87.75 / 88.75	87.— / 88.—	87.75 / 88.75	87.— / 88.—	87.— / 88.—
Zagabria	39.— / 39.75	38.75 / 39.50	39.— / 40.—	38.75 / 39.75	38.75 / 39.75

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	690	690	720	715	705
maggio	—	—	700	700	740	740	720
luglio	—	—	710	710	750	750	730
sett	—	—	720	726	750	760	735
dicembre	—	—	725	727	760	760	742

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid.
gennaio-marzo	196	195	204	202	200
gennaio-maggio	200	197	210	209	205
aprile-agosto	213	212	220	220	216½
gennaio	193	192	200	189	196½
febbraio	194	193	201	200	197½
marzo	198	194	203	202	199½

Numero dei titoli trattati il 30 dicembre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	3275
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	17850
Credito Italiano	800.000	675
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1675
Ferrovie Meridionali	579.170	350
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3375
Cotonificio Turati	160.250	475
Cotonificio Veneziano	333.334	3875
Filatura cascami di seta	210.000	1700
Sole de Châtillon	2.000.000	8275
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	550
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	450
Snia Viscosa	5.000.000	11375
Ilva . Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	350
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2250
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1550
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	29175
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	16550
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	550
Adriatica di Elettricità	2.000.000	700
Elettricità Alta Italia	1.000.000	725
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	500
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2275
Meridionali di elettricità	1.200.000	75
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	12650
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2200
Distillerie Italiane	1.100.000	600
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	725
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	34250
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	10750
Istituto Fondi Rustici	700.000	750
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	550
Eridania	300.000	350
Pirelli e C.	240.000	225
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	700

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.575; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 39; 5 percento netto 82.225; Obbligazioni Venezie 63.35.

CAMBI: Francia 87.69; Svizzera 429.68; Londra 107.93; Olanda 890; Spagna 339.50; Belgio 309; Berlino 529.60; Vienna 315; Praga 65.60; Romenia 11.75; Argentina oro 20.91; Argentina carta 9.20; New York 22.117; Canadà 22.20; Oro 426.75; Belgrado 39.25; Budapest 0.0313; Albania 439.75; Norvegia 555; Russia 114.41.

Borsa di Milano. Tendenza generale invariata da ieri. Le due giornate festive che la riunione odierna precede danno luogo a numerosi scambi di assestamento. Al listino parechi valori segnano non senza contrasti notevoli plusvalenze.

Rendita 63; Consolidato 82.25; Banca d'Italia 1778; Commerciale It. 940; Credito It. 603; Banco Roma 102; Credito Maritt. 502; Mediterranee 239; Meridionali 602; Rubattino 518; Cosulich 164.50; S.N.I.A. 120; Terni 355; Breda 160; Montecatini 177; Metallurgica It. 103; Reggiane 45; Fiat 292; Isotta 118; Ilva 178; Elba 41; Linificio Naz. 435; Lanificio Rossi 3500; Lanificio Targetti 278; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Veneziano 177; Cotonificio Meridionale 39; Cotonificio Turati 525; Tessuti De Angeli 643; Chatillon 100; Rossari Varzi 600; Tosi 235; Bernasconi 133; Pirelli 733; Industrie Zuccheri 440; Raffineria Lig. Lomb. 425; Distillerie It. 82; Riseria It. 100; Gulinelli 125; Edison 487; Adriatica Elettricità 176; Elettrica Bresciana 190; Marconi 75; Vizzola 671; Negri 200; Lig. Tosc. Elettricità 245; Esercizi Elettrici 84; Esportaz. Italo-Am. 320; Costruzioni Venete 155; Beni Stabili 520; Grandi Alberghi 105; Fondi Rustici 210; Cementi Spalato 240; Cascami Seta 625; Banca Naz. Cred. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 512.

CAMBI: Francia 87.70; Svizzera 429.75; Londra 107.95; New York 22.27; Berlino 530; Vienna 315; Bucarest 11.75; Belgio 309; Spagna 340; Praga 65; Budapest 0.0313; Albania 439.75; Belgrado 39.25.

Borsa di Roma. Mercato non molto animato, nel quale le offerte sono state tutte facilmente assorbite. Se i prezzi non sono quelli di ieri, tuttavia la tendenza del mercato è discreta.

Rendita 62.80; Consolidato 81.60; Obbligazioni Venezie 61.50; Banca d'Italia 1776; Commerciale It. 945; Credito It. 603; Banco Roma 103; Credito Maritt. 502; Meridionali 593; Cosulich 168; Libera Triestina 365; Terni 346; Ilva 171; Montecatini 175.50; Gas 565; Cementi Spalato 230; Isonzo 100; Fondiaria Vita 700; Banca Naz. Cred. 518.

Borsa di Genova. Mercato più calmo con buon assorbimento di realizzi. Affari molto limitati.

Rendita 63.90; Consolidato 81.80; Obbligazioni Venezie 61.50; Banca d'Italia 1775; Commerciale It. 942; Credito It. 608; Banco Roma 101; Cred. mar. 501; Merid. 595; Mediterr. 263; Libera Triest. 358; Cosulich 165; Ilva 170; Montecatini 175; Terni 350; Cem. Spalato 235; Banca Naz. Cred. 520.

Borsa di Torino. L'ultima riunione dell'anno è stata poco brillante, pur mantenendosi i prezzi all'incirca sul livello di ieri. Quasi invariati i fondi di Stato.

Rendita 63.375; Consolidato 82; Banca d'Italia 1775; Commerciale It. 941; Credito It. 610; Banco Roma 101; Meridionali 606; Cosulich 166.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 31 dicembre: Londra 122.76; New York 25.285; Belgio 351.25; Spagna 386.25; Italia 114.25; Svizzera 489.25; Olanda 1010.75; Norvegia 640; Svezia 676.75; Romenia 13.25; Ungheria 352; Vienna 355.

Dopo Borsa: Londra 122.75; New York 25.28.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.-
Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DONNA media età, libera, indipendente, di illibati costumi, capacissima stiratura, cucito, ordine casa, guardarobiera, qualsiasi lavoro stanze, cucinare, ottime referenze, offresi. Scrivere Maria Furlani, presso Rosa Michielli, Cragnelio, Friuli. 78201 A

DONNA tedesca cerca 2 ore servizio Mina Pinos, Piazza S Caterina 2, corte, destra 35828 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CERCASI bambinaia vecchia 50 anni. Guardiella Scoglietto 13 I, porta 6. 35829 B

CUOCA abile, professionista, media età lunga pratica cucina, con serie referenze cercasi da importante mensa impiegati lavoratori porto. Ottime condizioni. Offerte cassetta 13285 B Unione Pubblicità 13285 B

DOMESTICA e vicemadre cerco subito. Via le Rossetti 58 A II, Catalano. 35789 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Gura, Via Kandler 7, III. 78218 B

PRESTASERVIZI robusta, onesta, con ottimi attestati, abitante paraggi via Udine, Commerciale, Roiano, cercasi dalle 8 alle 14 da famiglia signorile che dispone di altra servitù. Indirizzo al Piccolo. 5826 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per mattinata prontamente. Cecilia 7, porta 10. 78207 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, che sappia cucinare, cercasi. Alfieri 4, porta 6. 78237 B

PRESTASERVIZI e ragazzina per bambina cercansi. Via Molingrande n. 2, II, sinistra 78236 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min L. 3.— C

CHAUFFEUR 24enne, buoni attestati, offresi per vettura o camion. Solitario 9, p. 5. 78245 C

CONTABILE perfetto, corrispondente tedesco, italiano, offresi, miti pretese. Cassetta 13326 C Unione Pubblicità. 13326 C

DIPLOMATA ragioniera, esperta contabile bilancista e corrispondenza, occuperebbesi presso primaria ditta, anche per sole alcune ore giornaliere. Miti pretese. Offerte Cassetta 13236 C Unione Pubblicità. 13236 C

FATTORE con lunga pratica e buoni attestati, parla diverse lingue, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 35692 C

GEOMETRA, serie referenze, occuperebbe ovunque posto decoroso, preferendo ramo agricolo. Scrivere Casella postale 108, Bari. 6110 C

IMPIEGATA contabile, dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, offresi. Indirizzo al Piccolo. 78241 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 15.000, occuperebbesi seria ditta. Offerte 6413 C Unione Pubblicità. 6413 C

PENSIONATO statale, cassiere contabile, ottime referenze certificati, miti pretese, offresi. Banco Caffè Miramar. 35762 C

POLIGLOTTA, cinque lingue, diploma, lunga pratica, ottimi certificati, referenze, bella presenza, accetterebbe occupazione quale corrispondente segreteria, istitutrice. Offerte cassetta 13175 C, Unione Pubblicità. 13175 C

PRATICANTE d'ufficio diciasettenne, buona famiglia, offresi seria ditta anche senza stipendio. Indirizzare cassetta 13300 C, Unione Pubblicità. 13300 C

PRIMO lavorante sarto diplomato tagliatore offresi, miti pretese. Offerte Cassetta 13332 C Unione Pubblicità. 13332 C

SIGNORA distinta, seria, offresi per condurre a passeggio bambini. Offerte Cassetta 13323 C Unione Pubblicità. 13323 C

SIGNORINA cassiera o venditrice pratica parla tre lingue, offresi. Via Valdirivo n. 32 portinaia. 78229 C

SIGNORINA contabile, primaria forza, bilanci, corrispondenza, dattilografia, cerca seria adeguata occupazione. Miti pretese. Offerte 13235 C Unione Pubblicità. 13235 C

SIGNORINA trentenne, indipendente, offresi dirigere casa signorile, anche vedovo con figli. Cassetta 13339 C Unione Pubblicità. 13339 C

SPEDIZIONIERE, magazziniere capacissimo, serio, energico cerca qualunque occupazione. Offerte sub Cassetta 13291 C, Unione Pubblicità. 13291 C

TRASFERENDOSI a Trieste, amministratore Ditta Teatini Treviso, offresi quale contabile, cassiere, magazziniere, direttore negozio, viaggiatore. Scrivere Mantoani Giovanni, Viale del Prà, Treviso. 5004 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

DISEGNI, ricami mano e macchina eseguisconsi prontamente. S. Nicolò 32, III. 35770 CC

DONNA per cucire offresi subito famiglia. Offerte Cassetta 13333 CC Unione Pubblicità. 13333 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fatture lire 10. Canova 9, pt. 35774 CC

SARTA fine, specialità qualsiasi mantelli, vestiti ballo, massima sicurezza, offresi giornata prontamente. Via Piccolomini 8, porta 11. 35843 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. ADULTI, bambini con spiccate attitudini artistiche desiderosi iniziarsi carriera cinematografica, rivolgansi alla Prima Antica Accademia «Cinegrafica» Romana. Succursale Triestina, Corso Vittorio 31. Corsi anche gratuiti e per corrispondenza 78133 D

CAPO, personale maestranza maschile e femminile, pratico magazzino, persona seria, distinta, posizione stabile, fornita ottime referenze cerca subito primaria società. Offerte cassetta 13220 D, Unione Pubblicità. 13220 D

COMMESSO pratico mercerie ingrosso, cercasi prontamente, inutile presentarsi senza serie referenze. Indir. Piccolo 78233 D

CORRISPONDENTE francese, perfetto stile, pratica commerciale stenografa, dattilografa, cerca, pronta entrata, società commerciale. Offerte dettagliate con pretese Cassetta 13308 D Unione Pubblicità. 13308 D

FATTORINO per importante azienda commerciale, età massima 30, cercasi prontamente. Indicare studi e referenze. Offerta Cassetta 13328 D Unione Pubblicità. 13328 D

GIOVANETTO praticante per ufficio cercasi Corso Cavour 15, primo, destra. 35827 D

SARTA lavorante, capace lavoro uomo, cercasi. Inutile pretentarsi non perfetta capacità. Presentarsi dalle 10-12, Corso V. E. 45-II. 35836 D

SCRIVANO, con bella calligrafia, per registrazioni, cercasi. Offerte con pretese Cassetta 13321 D Unione Pubblicità. 13321 D

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese o tedesco cercasi prontamento per due bambine soltanto pomeriggio. Indir Piccolo. 78075 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata modestamente, con comodo cucina, 3 persone adulte cercano prontamente. Offerte Cassetta 13317 E Unione Pubblicità. 13317 E

DISTINTO professionista che vive con la madre cerca 2 stanze bene arredate, possibilmente con comodo cucina, presso famiglia distinta. Offerte Cassetta 13340 E Unione Pubblicità. 13340 E

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, scrupolosa pulizia, 1-2 letti, stufa, ingresso indipendente, eventuale vitto, non lontano centro: indicare prezzo. Offerte Maiolica 15, Chinnich. 35838 E

STANZA vuota con limitato comodo cucina cerco. Offerte Cassetta 13315 E Unione Pubblicità. 13315 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. MOBILIATA, pensione, affittasi distinta impiegata seria. Corso Garibaldi 29, II. 35857 F

A. STANZETTA ammobiliata, luce, affittasi persona distinta, escluse donne. Sorgente 5, porta 17. 33206 F

A. STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 78244 F

CAMERA vuota, eventualmente mobiliata, affittasi. Esclusi signori. Commerdiale 15. 35830 F

CAMERA mobiliata, fittasi distinto signore, volendo vitto, via L. Ricci n. 1 B, p. 6. 78199 F

CAMERA a due letti, affittasi a distinte persone, escluso uomini. Canova n. 13, porta 4. 35778 F

CAMERA per uomo, affittasi. Via Udine 18, interno 10. 35769 F

CAMERA cucina, darebbesi marito moglie, scambio servizi cucina. Navali 21. 35812 F

CAMERE 2 mobiliate, affittasi. Cavana 13, primo 35785 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente, Molino Vapore 4, III. 78225 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi a operaio onesto. Via dell'Ospedale 2. 35602 F

CAMERINO soleggiato affittasi a giovane serio. Viale Venti Settembre 79, porta 7. 35842 F

CAMERINO affittasi mobiliato, luce. Via Fornace 11, III, interno, sin. 35715 F

CAMERINO mobiliato, pulito, vitto, affittasi. Salita Gretta n. 10, IV in fondo. 78209 F

COMPAGNA di stanza cerca signora. XX Settembre 25 quinto. 78198 F

LETTO affittasi a operaio. Chiarbola Sup. n 4, porta 11. 35738 F

LETTO affittasi a donna o ragazza per bene. Tesa 3, II 78200 F

LETTO pulitissimo, affittasi 14 lire settimanali. Concordia 27, I sinistra. 78230 F

MATRIMONIALE ingresso libero, unici subinquilini, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78213 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi Venezian 3, III. 35772 F

MATRIMONIALE elegante, uso cucina, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35793 F

MATRIMONIALE sala pranzo, volendo comodo cucina affittasi 2 gennaio distinti coniugi. Brunner 4, I destra. 35809 F

MOBILIATA luce, stufa, ingresso separato, affittasi stabile, serietà, referenze. Indirizzo Piccolo. 78165 F

MOBILIATA lussuosa, telefono in stanza, ascensore, centralissima, affittasi a distinto presso persona sola. S. Nicolò 34, III.

MOBILIATA pulita, luce elettrica, affittasi signore solo Gatteri 50, Tomovich. 35821 F

MOBILIATA affittasi con luce, volendo anche comodo cucina. Via Donadoni 4 A, piano II destra. 35764 F

MOBILIATA bella, poggiuolo, aria, vista, luce elettrica, riscaldamento, massima pulizia, affittasi a distinto, agiato, presso distinti. Volendo 2 letti, per amici, fratelli. Altra più modesta, perchè interna. Indirizzo Piccolo. 35748 F

MOBILIATA, luce, vitto, prezzo modicissimo affittasi. S. Michele 5, II, d. 78240 F

MOBILIATA affittasi due signori. Piazza Cornelia Romana 2, terzo, paraggi Piazza Hortis. 78239 F

MOBILIATA, comfort affittasi persona distintissima. Via Cologna 25, I. 35832 F

MOBILIATA elegante, affittasi con pensione fine, a signore distinto, presso piccola distinta famiglia tedesca. Via Giulia 11, terzo, porta 6. 35767 F

MOBILIATE elegantemente, stanza matrimoniale, da pranzo e stanzino adattabile a bagno, affitto. Vicinanze Stazione centrale. Via Aleardi 3, I sinistra. Presentarsi nel pomeriggio. 35766 F

MOBILIATE bene, ingresso libero, affittasi. Coroneo 13, II sinistra. 78203 F

QUARTIERE 2 camere, anticamera, cucina, affittasi a coniugi. Cologna in monte 230. Villa Mercede. 35794 F

SIGNORA sola cerca compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 35810 F

STANZA vuota, grande, con poggiuolo, entrata libera, affittasi per ufficio. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, via S. Nicolò 20, III piano 35699 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, stufa, con vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia, escluse donne. Viale XX Settembre 68, I destra. 35819 F

STANZA bene mobiliata, luce elettrica. Valdirivo 21, III. 35816 F

STANZA mobiliata, affittasi persona per bene. Media 9, V, interno. 35823 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Udine 26, II, p. 12. 78220 F

STANZA mobiliata, affittasi signora, signorina. Alfieri 9, II, p. 6. 35780 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 35795 F

STANZA mobiliata affittasi soltanto a persona serissima, stabile. Tutto il comfort. Montfort 10, II. 8493 F

STANZA, stufa, luce, affittasi persona sola Via Donato Bramante 8, porta 5. 35839 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, p. 9. 35799 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 35781 F

STANZA e vitto, affittasi due amici. Roma 23, II, 9. 35790 F

STANZA 2 letti, ingresso libero, affittasi escluso donne. Via San Francesco n. 33, IV, porta 12. 35791 F

STANZA ingresso scale, con uso metà altra grande, telefono, posizione centrale, affittasi immediatamente. Offerte Cassetta 13542 F Unione Pubblicità. 13542 F

STANZA elegante, luce, stufa, casa signorile, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 35793 F

STANZA due letti, affittasi due amici. Madonna Mare 18, III, porta 12. 35803 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. V. Tesa n. 39, II destra. 35783 F

STANZETTA vuota, ingresso libero, affittasi a persona sola, seria, onesta. Rivolgersi via Fabbri 3, portinaia, 14-16. 35779 F

STANZINO mobiliato, affittasi. Corso Vitt. Em. III 45, porta 11. 35822 F

UFFICIO centro, mobiliato, macchina scrivere, volendo telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78238 F

VITTO fino, abbondante e a buon prezzo, per studenti, prezzi speciali. Mensa. Imbriani 2, III. 35824 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. APERTURA 3 gennaio: contabilità pratica, stenografia, lingue. Corsi abbreviati diurni, serali. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 35615 G

A. CONTABILITA' pratica, stenografia commerciale; lingue. Apertura 3 gennaio. Informazioni, iscrizioni 9-21. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 35815 G

A. DIPLOMA di ragioniere (I e II biennio) si può conseguire 1, 2 anni, Liceo classico-scientifico; Istituto nautico, Magistrali, licenza complementare; Istituto tecnico, Commerciali, Ginnasiali ecc. Corsi preparatori diurni, serali. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 35816 G

A. DOPOSCUOLA alunni, alunne tutte le scuole. Ultime sessioni esami, oltre 200 promozioni. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10-. 35816 G

COL 6 gennaio iniziansi nuovi Corsi di taglio, confezione propri abiti, metodo moderno, garantito, con libri. Maestra Elsa Corradi. Romagna 26, II. 35787 G

DANZE recentissime. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4, scala II, p. I. Informazioni dalle ore 17 alle 20. 19487 G

PROFESSORE regio, laureato darebbe lezioni domicilio: italiano, latino, greco. Prezzi modesti. Scrivere Cassetta 6003 G, Unione Pubblicità Trieste. Ritiro 8 corr. 6003 G

RADIOTELEGRAFIA. Istituto Radiotelegrafico Alessandro Volta, unico del Regno che permette di assistere gratuitamente a lezioni di teoria radioelettrica, termodinamica e motori, impartite da valenti ingegneri specializzati in materia e che rimborsa le spese di viaggio agli allievi che si recano a Roma o Spezia per sostenere gli esami di brevetto. Via S. Francesco 31. 78242 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo scuro, rinvenuto martedì: ritirarlo case Ferriera 1237, porta 9, Servola. 35734 H

COLLANA da bambina con ciondolo ricordo, smarrita. L'onesto rinvenitore mancia valore portandola via S. Marco N. 21, trattoria. 78204 H

PORTAFOGLIO pelle nera smarrito vigilia Natale, tram. Mancia generosissima, al Piccolo. 35792 H

PORTAFOGLIO contenente documenti smarrito mercoledì sera paraggi S. Giusto. Rinvenitore pregato portarlo Bergamasco 2. Vodosek. 13331 H

SCIARPA crêp nera smarri povera donna, via Giulia all'Acquedotto. Pregasi portarla al Piccolo. 35801 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO Scorcola Coroneo, 3 stanze, cucina, comfort, annue 3600, affittasi prontamente senza spese. Offerte dettagliate. cassetta 13312 I, Unione Pubblicità. 13312 I

CAMERA focolaio, camera cucina, appartamenti due fino nove stanze, vuoti, affittansi. Informazioni Gelsi 5. 35913 I

MAGAZZINI due, spaziosi, affittansi. Via Fabbri 3. Rivolgersi portinaia, ore 14-16. 35779 I

MAGAZZINO via Ugo Foscolo affittasi. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via S. Nicolò 20. 35681 I

NEGOZIO vuoto affittasi via Venezian, adatto vari articoli. Indirizzo Piccolo. 78207 I

QUARTIERE camera cucina, comfort, bene mobiliato, subaffittasi lire 300 mensili; altro camera cucina mobiliato affittasi, pigione lire 40 mensili. Informazioni via Settefontane 18, Trattoria. 8423 I

QUARTIERE moderno, 3 stanze accessori, pressi Stabilimento Tecnico affittarebbesi semimobiliato o vuoto. Scrivere cassetta 13311 I, Unione Pubblicità. 13311 I

QUARTIERE 2 stanze comodo cucina, restaurato, affittasi via Cologna. Caffè Firenze. 35831 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO tre camere, camerino, cucina, cercasi pagando spese; buone referenze. Alfieri 7, II 35709 L

APPARTAMENTO vuoto 3-5 stanze, camerino bagno, cucina, buona posizione, cerca distinta famiglia. Offerte dettagliate Cassetta 13304 L Unione Pubblicità. 13304 L

CAMERA cucina, se possibile camerino, cerco, pagando anno anticipato. Ind. Piccolo. 78057 L

MAGAZZINO interno, asciutto, medio, paraggi Canale, via Udine, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 13290 L Unione Pubblicità. 13290 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione. Mazzini 22, II. Devidè. 78098 M

A. PELLICCIA Bisan, altra Persiano, straoccasione. Mazzini 22, p. II. Devidè. 78116 M

CAGNA caccia ferma, giovanissima, ottima razza speciale, vendesi. Piazza Vallé 1, porta 12. 78212 M

CAGNETTO nero, pelo lungo, regalasi e un levriero inglese vendesi. Petronio 28, I, Renzi. 35800 M

CANE lupo vendesi. Fabio Severo 12, II. 78219 M

CANE lupo bellissimo, giovanissimo, vendesi d'occasione. Via dell'Istria 309, I, d. 78235 M

CAPPOTTO uomo nuovissimo, sbaglio misura, vendesi 290 lire trattabili. Giulia 23, primo. 78214 M

CAPPOTTO donna, marron con pelo vendesi 130 lire. Goldoni 11, I, sinistra. 78224 M

DISCHI grammofono due, vendo lire 40; diaframma Pathè con 8 dischi anche sciolti Via S. Giusto 32, porta 10. 35771 M

GRAMMOFONO «Angelo» tromba ottone, dischi vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 13, IV, Dessanti. 35841 M

MACCHINA cucire Wilson, punto zig-zag e dritto, vendesi causa partenza. Via Oliveto 3, p. III. De Donato. 35545 M

MACCHINA Singer Spoletta rotonda, 4 cassetti, vendo. Anastasio 10, secondo, sinist. 78243 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 35840 M

PELLICCERIE: occasione, regali Capodanno: mantelli (alcuni) castorino, petit-gris, lapin rasé, murmel, sciarpe, collari, vende viaggiatore, qualunque prezzo, per pochi giorni. Gatteri 32, II, sinistra. 13025 M

RADIO trasmittente, ricevente, onda corta portata 2000 km., vendo 2500. Indirizzo Piccolo. 78234 M

SPARHERD quasi nuovo da vendere, metà prezzo. Vernielis N. 40, sinistra, Roiano. 35807 M

TAPPETI persiani alcuni, vecchi, vendo; soltanto dalle 16-18. Ind. Piccolo. 35803 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CIOCCA antica, legno, bronzo, cristallo; tappeti persiani anche rotti, purchè vecchi compero. Offerte cassetta 13336 N, Unione Pubblicità. 13336 N

DAMIGIANE cinquanta litri comperansi. Viale Regina Elena, angolo Tor S. Piero, telefono 1975. 78217 N

STIVALONI gialli o neri n. 40, buono stato cercansi. Offerte cassetta 13330 N, Unione Pubblicità. 13330 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI ufficio americani, puliti, armadi, roulleaux, guarniture club compero. Vivante, Beccherie 10 (di faccia Banco lotto). 8422 NN

A A A. CAMERE matrimoniali, stanze da pranzo, studi completi, cucine bellissime, grande assortimento, prezzi ribassati. Steiner, via Genova 17. 2128 NN

A. A. AL magazzino Türk San Lazzaro 10 vendonsi: camera per 2 persona, 1000; matrimoniale, faggio cotto 1700; pioppo, 2100. Attenzione all'indirizzo. 1009 NN

A ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, garanzia assoluta, vende prezzi bassi Società maestri falegnami. Carducci 17, negozio. 35504 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi, Montagnari, Via Chiozza n. 39. 35739 NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali porte piene, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 35700 NN

BILIARDO zonotti, con accessori, ottimo stato, acquistasi. Offerte cassetta 13320 NN Unione Pubblicità. 13320 NN

CAMERA pranzo modernissima con argentiera vendesi basso prezzo. Corso Garibaldi 29 I. 000 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, 6 sedie vera pelle, 3700. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA lussuosa, vendo metà prezzo causa partenza. Via dell'Istria 20 (dirimpetto salesiani). 35811 NN

CAMERA nuova, porte piene, cassetti interi, vera occasione, vendo causa partenza. Gatteri 50, porta 6. 35805 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 3, II. 35806 NN

CUCINE complete, grande assortimento, a prezzi occasione. Steiner, via Genova 17. 2419 NN

CUCINE due marmi, 900; camere letto 1600, vendo. Tesa 18. 78227 NN

DIVANI e poltrone club pelle, usati, buone condizioni acquistansi. Offerte cassetta 13320 NN, Unione Pubblicità. 13320 NN

MOBILI stile uso salotto lusso se ottime condizioni acquistansi. Offerte cassetta 13320 NN, Unione Pubblicità. 13320 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 75872 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti Hoelzl, Pallick-Stiasny e propria fabbricazione, vendonsi rate. Riparazioni, accordature prontamente. Ditta Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 23427 NN

PIANINI autopiani, armonium «FIP» garantiti, prezzi modicissimi, vendo cassa e rate, Valdirivo 24/5. 77697 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa pure facilitazioni, seria garanzia dalla Fabbrica della Società Operaia Triestina. Fabbrica via Fabrio Severo 36, negozio via Cesare Battisti 12, tel. 37-09. 78130 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Bösendorfer», «Hoffmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo tre pedali, 3600, mignon, 3400, mezzacoda, 600. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 35768 NN

PIANINI, harmoniums, autopiani brevetto «F.I.P.», perfettissimi, consigliabili per sale, locali pubblici. Vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli soltanto nello stabilimento ing. Ricsa, Valdirivo 24/5. 35786 NN

PIANINO concerto, lussuoso, tre pedali, moderatore, garanzia, vendesi. Solitario 25, terzo. 78181 NN

PIANINO concerto, incrociate, garanzia massima, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 78232 NN

PIANINO finissimo, incrociate, grande valore, moderatore, trepedali, strumento lussuoso, vendesi occasione speciale! Corridoni (Salice) 9, primo, sinistra. 78228 NN

SEDIE eleganti, ottime condizioni, oppure poltroncine asquisterebbesi fino a 80 pezzi. Offerte cassetta 13320 NN, Unione Pubblicità 13320 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi. Cosu, via Pane 2, telefono 11-54. 3712 O

FECOLA occasione a lire 360 quintale vendo Maraspin, Conti 11, telefono 1975. 78206 O

RADIOTELEFONI completi e parti staccate a prezzi convenienti. Campo San Giacomo 17. 35817 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE alimentari, conosciutissimo Venezia Giulia, parla italiano, tedesco, sloveno, primissime referenze, cerca migliore posto, stipendi fisso, dieta. Offerte cassetta 13319 P, Unione Pubblictà. 13319 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA mezzacorsa, primaria marca, vendesi qualunque prezzo, Pallini 1, primo. 78205 Q

BICICLETTA tubolare, seminuova, straoccasione 290, Industria 2, I. 35814 Q

MOTOCICLETTA Henderson, perfetta, vendesi, scambiasi più piccola. Montecucco 27 Laconcich. 35625 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CESSIONI quinto stipendio semplici, doppie statali. Cinque percento. Assistenza amministrativa. Istituto Cessioni, via S. Caterina 2. 78224 R

CINEMATOGRAFO. Disponendo locale ampio, posizione ottima, cerco socio per impianto. Offerte cassetta 13316 R, Unione Pubblicità. 13316 R

DITTA seria associerebbesi con persona distinta avente capitale lire 20.000, pratica produzione affari, conoscenza lingue, che sarebbe disposta viaggiare tutta Italia. Scrivere 5989 Annunzi Cehovin, Trieste, XX Settembre 65. 1341 R

LIRE 90.000-129.000 cercansi per prime ipoteche città. Bisiak, Gelsi 6, III. 35835 R

MUTUO 30.000 darebbesi verso ipoteca pupillare, 9% netto. Indirizzo Piccolo. 78211 R

NEGOZIO grandioso, centralissimo, cedesi prontamente. Santini, piazza Borsa 5, III. 78216 R

PISTORIA avviata, vendesi causa vecchiaia, buone condizioni, prezzo mitissimo; anche a prova. Rivolgersi via Santa Caterina 2, portiere. 78208 R

RIVENDITA tabacchi in affitto cerco. Offerte cassetta 13313 R, Unione Pubblicità. 13313 R

TITOLI prebellici e prestito guerra austriaco vendonsi miglior offerente. Cassetta 13341 R, Unione Pubblicità. 13341 R

1500 cercansi urgenza, cambiale, interesse 15 percento, onesta garanzia. Indirizzo Piccolo. 35804 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA due piani, 2 botteghe, orticello, stalletta, quartiere libero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35518 S

CASA, città, piccolo saldo, acquisto. Via Benedetto Marcello 2, uno. 78215 S

CASE, ville, terreni, vendo; ottime occasioni. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1934 78216 S

CASSETTA uso villa 6 vani, Roiano, diverse altre casette, case di rendita, ville, fondi, campagne vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III 35835 S

FONDI sulla strada, vista al mare, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78223 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 35820 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

COMMERCIANTE sposerebbe vedova, signorina con dote. Cassetta 13324 U, Unione Pubblicità. 13324 U

RAGAZZA 25-enne seria, con piccola dote cerca giovane onesto, posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte cassetta 13325 U, Unione Pubblicità. 13325 U

VEDOVA ventisettenne, benestante, bella presenza, affettuosa, simpatica, sposerebbe signore affettuoso, quarantacinquenne. Cassetta 13301 U Unione Pubblicità. 13301 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

«ABAT-JOUR» artistici, fusti estiri, grande assortimento ordinazioni. Via Milano n. 7. 35796 V

ABBONAMENTI pranzi, cene, a scelta lire 4.50, ottima cucina casalinga. Pensione Centrale, Corso V. E. III n. 2. 12781 V

RICAMO moderno, 20% sconto: pizzi, biancheria, stores, tendine tovagliette, cuscini ecc. Sebastiano 2. 35776 V

VASO e colonna maiolica rubati mercoledì. Chi incautamente acquistò, invitato restituire verso rimborso prezzo pagato. Indirizzo Piccolo. 78210 V

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che pietosamente consentirono il nostro inconsolabile dolore, e accompagnando l'amata salma all'ultima dimora tributarono stima ed affetto alla nostra indimenticabile

Mamma

porgiamo ringraziamenti sinceri e commossi, con speciale riconoscenza ai signori direttori didattici sezionali: **Francesco Benolli e Antonio Bettioli,** ai signori insegnanti, alle nostre care allieve, che con la loro presenza resero ancor più solenni le estreme onoranze.

Trieste, 31 dicembre 1926.

PIA, MARIA e LINA VIDOZ

Questa notte, dopo lunghissime sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio il nostro caro

Primo-Marco Cassuno

d'anni 15

lasciando nel dolore i desolati genitori **Maria e Giovanni Battista,** le sorelle **Jolanda, Livia, Ida, Irma,** nonchè i parenti tutti.

Montona, 31 dicembre 1926.

Il presente serve da partecipazione diretta

GIUSEPPE JELLER

macchinista delle FF. SS. in r.

spirava questa mane, lasciando nel dolore la consorte **Maria nata Munih,** i fratelli **Paolo e Antonio,** nonchè le cognate e i nipoti che partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno domenica 2 corr., alle ore 9, partendo dalla via Montorsino N. 7.

Trieste, 31 dicembre 1926.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le tante dimostrazioni d'affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile

Mamma e nonna

ringraziano dal profondo del cuore tutti quei buoni che in varia guisa presero parte al loro immenso dolore.

Famiglie
VALENTINCIG, MENIS, TREVISINI, PITTON e COLLERICH

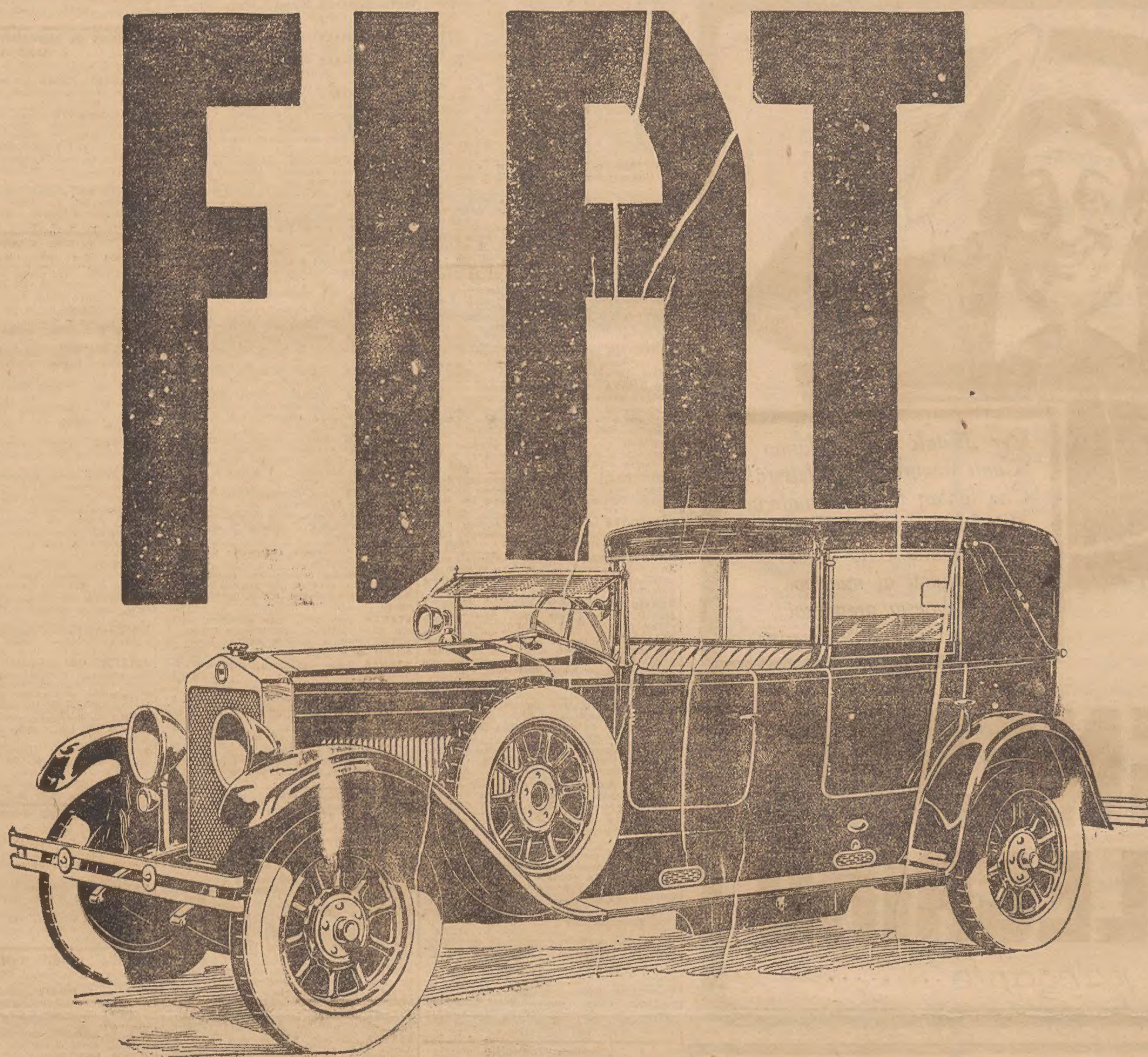
RINGRAZIAMENTO

All' Intendenza di Finanza, all' Unione Industriale, al Sindacato Orchestrale, ai parenti, amici e conoscenti e a tutti i coinquilini, i quali vollero onorare il nostro indimenticabile

Vittorio

sentiti ringraziamenti e perenne riconoscenza.

Famiglia de CARLI



Listino 1° Gennaio 1927

MOD.	509	- Spider lusso	L. 15.000	MOD.	503	- Berlina . . .	L. 29.000
„	„	- Torpedo lusso	„ 16.000	„	507	- Torpedo . .	„ 33.000
„	„	- Spider guarnito in pelle .	„ 17.000	„	„	- Coupé . . .	„ 42.000
„	„	- Torpedo guarnito in pelle	„ 18.500	„	512	- Torpedo . .	„ 42.000
„	„	- Cabriolet . .	„ 19.000	„	„	- Coupé	„ 49.000
„	„	- Berlina . . .	„ 21.000	„	519	- Coupé . . .	„ 85.000
„	503	- Torpedo . .	„ 24.000	„	„	- Berlina . . .	„ 90.000

Prezzi netti senza gomme franco Fabbrica Torino

FIAT SEDE DI VENDITA DI TRIESTE

VIA S. FRANCESCO 62

CONCESSIONARI IN OGNI CIRCONDARIO

LA VENDITA A RATE MENSILI SENZA AUMENTO SUI PREZZI DEL LISTINO SALVO LE SPESE E GLI INTERESSI È EFFETTUATA DALLA S.A.V.A. PRESSO TUTTE LE SEDI E I CONCESSIONARI FIAT